ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

STAMPA SERA

TORINO — Anno VII Num. 96 — Via Roma - Gall. de La Stampa — Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDÌ GIOVEDÌ [illegible] Aprile 19[illegible] — OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-029, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 180 - [illegible] - Necrol. L. 180 [illegible] - Pubbl. [illegible] rubriche - Edis. lunedì: aumento 50% - Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/[illegible]): [illegible] — Copie arretrate: prezzo doppio.

Missione personale di Churchill a Mosca?

Dopo la conclusione dell'armistizio in Corea e la firma della pace con l'Austria, il Premier inglese condurrebbe un sondaggio a fondo sulle intenzioni di Malenkov - Seguirebbe la conferenza dei 4 o dei 5 Grandi

Londra, mercoledì sera.

«*Churchill andrà a Mosca, e in un prossimo futuro*», diceva ieri sera sostanzialmente l'Evening News. Il «vice» di Eden, Selwynn Lloyd, chiederebbe la approvazione delle quattordici potenze atlantiche all'iniziativa del Premier, nel corso delle prossime riunioni della NATO a Parigi; quindi Churchill, se appena da parte del Cremlino verrà un gesto di buona volontà, farebbe un sondaggio personale nella capitale sovietica, incontrandosi con Malenkov per chiarire la possibilità di una distensione generale e preparare quell'incontro a quattro «ad altissimo livello», che resta sempre uno degli obbiettivi della politica churchilliana.

Nella formulazione del giornale londinese della sera, la notizia è probabilmente inesatta; nei più qualificati ambienti diplomatici, tuttavia, non si nega che il Primo Ministro esamini seriamente la possibilità di una sua missione a Mosca, con il compito di «esploratore» per conto dell'Occidente. Nel caso che il viaggio fosse possibile, egli si farebbe accompagnare nella Capitale russa dai Ministri degli Esteri americano e francese, così da togliere al suo sondaggio ogni sospetto di iniziativa unilaterale, e di rottura del fronte comune alleato.

Tale viaggio, però, non può essere così imminente come l'Evening News sembra credere. Se ama le iniziative spettacolari e drammatiche, Churchill è troppo prudente per lanciarsi in una missione prematura, che potrebbe costituire un clamoroso fallimento. Occorre prima che vengano soddisfatte almeno due condizioni: la conclusione di uno stabile armistizio in Corea, e la firma del trattato di pace con l'Austria, anche perché da tempo la diplomazia americana giudica questo punto come il miglior banco di prova della buona fede del Cremlino. Dopo questi preliminari, un sondaggio del Premier sarebbe possibile, e forse utile.

Con il suo prestigio ineguagliato, con la sua esperienza di mezzo secolo, con la sua volontà di chiudere con un grande successo di pace la sua carriera di guerriero, Churchill potrebbe chiarire le possibilità, e i limiti, gli argomenti di una distensione generale fra Oriente e Occidente; e preparare così il terreno a quella conferenza dei quattro Grandi — o dei cinque, includendo la Cina — in cui dovrebbero essere stabilite le tavole di una nuova convivenza fra mondo comunista e mondo democratico.

Moderate parole d'ordine per il 1° maggio nell'URSS

MOSCA, mercoledì sera.

Le «parole d'ordine» per la manifestazione del 1° maggio nell'Unione Sovietica, diffuse ieri da Radio Mosca, sono di tono assai più moderato che negli anni scorsi. Uno degli «slogans» è: «Non esistono divergenze che non possano essere composte pacificamente con la reciproca comprensione dei paesi interessati».

Quello riguardante la Germania è del seguente tenore: «Salutiamo il popolo tedesco che sta lottando per una sollecita conclusione del trattato di pace e per la creazione di una Germania democratica, pacifica ed indipendente».

Nessuna delle parole d'ordine di quest'anno accenna all'«imperialismo americano» o alle «aggressioni imperialiste»; nessun saluto è rivolto alle «forze che lottano contro Tito». In merito ai rapporti con gli occidentali, è stata diffusa questa parola d'ordine: «Viva l'amicizia fra i popoli della Gran Bretagna, degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica, accomunati nella lotta per impedire la guerra e garantire una pace duratura a tutto il mondo!».

AUTO DI TUTTO IL MONDO STAMANE AL VALENTINO

Inaugurato a Torino il gigantesco Salone

La cerimonia di apertura alla presenza del Ministro del Tesoro, di ambasciatori e delle più alte autorità civili e militari - Partecipano alla superba rassegna 400 espositori di dieci nazioni - Le più moderne realizzazioni della tecnica costruttiva attraverso le novità presentate da 64 Case - I discorsi dell'on. Pella, del Sindaco e del presidente dell'ANFIAA - "Torino, culla dell'automobilismo italiano, non sarà defraudata dei suoi diritti"

Tutte le autorità seguono l'on. Pella nella visita inaugurale di stamane all'imponente Salone. (Foto Moisio)

Nella luminosa cornice del Valentino, splendente di sole e di colori primaverili, Torino ha tenuto stamane a battesimo il 35° Salone Internazionale dell'Automobile. Il Presidente della Repubblica non ha presenziato alla cerimonia inaugurale in quanto — come ha comunicato l'Ansa — «in conseguenza del vecchio infortunio al femore sinistro, si trova per qualche giorno nell'impossibilità di muoversi e ha dovuto con rincrescimento disdire gli impegni per la corrente settimana».

Poco prima dell'inaugurazione è giunto al presidente del Salone dott. Biscaretti il seguente telegramma dell'on. Einaudi:

«Nel vivo rammarico di trovarmi costretto a rinunciare ad essere presente come era mio sentito desiderio all'odierna cerimonia dell'inaugurazione del Salone Internazionale Automobile, invio a lei, comitato organizzatore, espositori e convenuti tutti il mio più vivo e cordiale saluto augurando il miglior successo a questa 35ª edizione-rassegna che Torino, che vanta il primato dell'industria automobilistica italiana, è giustamente orgogliosa di vedere assurta a importanza ormai mondiale».

Alle 10 la vasta sala del Teatro Nuovo, attiguo a «Torino-Esposizioni», era gremita di autorità e di invitati italiani e stranieri. In prima fila, con il Ministro del Bilancio on. Pella, in rappresentanza del Governo, siedevano il vice-presidente della Camera on. Chiostergi, il vice-presidente del Senato sen. Bertone, il Cardinale Arcivescovo di Torino, l'ambasciatore di Gran Bretagna sir Victor Mallet, l'ambasciatore spagnolo De Sempronio y Castro, il ministro di Svezia a Roma [illegible] Johan Beck Friis, il gen. Pialorsi, comandante territoriale di Torino, mr. Pierre Sebilleau, primo consigliere presso l'ambasciata di Roma, in rappresentanza dell'ambasciatore francese, dott. Albert Kienzle Ludy jr., in rappresentanza degli Stati Uniti e in assenza dell'ambasciatore che non ha ancora presentato le credenziali a Roma, e numerose altre autorità francesi, svizzere, austriache, tedesche e delle altre nazioni espositrici. Quasi tutti presenti i parlamentari piemontesi con il Prefetto, il Primo Presidente della Corte d'Appello, il Sindaco, il Presidente della Provincia e il Questore.

Prestano servizio d'onore carabinieri in alta uniforme. Le macchine da presa del cinegiornale ronzano senza posa sotto la luce cruda dei riflettori. Dagli angoli della sala e dal palcoscenico l'occhio discreto della televisione passa quasi inosservato con i cronisti della radio italiana, tedesca e svizzera che stanno descrivendo per i loro ascoltatori la cerimonia inaugurale. Decine di fotografi rinnovano ad ogni istante l'assalto del [illegible] frugando in ogni angolo della platea ravvivata dalle toilettes primaverili delle signore.

Con le autorità sono presenti i massimi esponenti dell'industria automobilistica e dell'economia: il Presidente della Fiat prof. Valletta, il vice-presidente conte Camerana, l'avv. Gianni Agnelli, il Presidente dell'Unione Industriale dott. Gurgo Salice, il Presidente della Camera di Commercio conte Marone, il Presidente di Torino-Esposizioni ing. Daniele De Rossi, numerosi altri industriali e dirigenti degli istituti di credito piemontesi e quasi tutti i rappresentanti delle ditte espositrici. Fanno gli onori di casa il Presidente dell'A.N.F.I.A.A. (l'ente che organizza il Salone) dott. Rodolfo Biscaretti con tutti i membri del Consiglio direttivo.

Accolto da un cordiale applauso, che vuole essere anche un riconoscimento dell'opera compiuta nel dar vita all'odierna imponente rassegna dell'automobilismo mondiale, il dott. Biscaretti sale sulla pedana davanti al palcoscenico per l'allocuzione inaugurale.

Poche significative cifre che valgono da sole a dimostrare l'importanza e lo sviluppo assunto dalla rassegna torinese che ormai raccoglie ogni anno quanto di meglio e di più progredito si costruisce in tutto il mondo nel settore automobilistico.

«Torino — ricorda il dott. Biscaretti — ha ospitato nel 1948, in questo splendido complesso architettonico, il primo Salone del dopoguerra. La manifestazione si svolgeva su 12 mila metri quadrati, con 270 espositori di cinque nazioni. Oggi lo spazio impegnato è di 25 mila metri, le nazioni partecipanti dieci, gli espositori superano i 400. Per venire adeguatamente incontro alle crescenti esigenze del Comitato organizzatore, la Società «Torino Esposizioni», dimostrando una comprensione di cui siamo lieti darle atto, ha rapidamente iniziato e portato a termine i lavori di ampliamento per altri 5 mila metri quadrati del grande salone centrale.

«In sei anni il prestigio dell'Esposizione, in Italia e nel mondo, non ha fatto che aumentare e la quantità, ma soprattutto la classe delle aziende che ci richiedono di partecipare è continuamente migliorata. Il fior fiore della produzione automobilistica mondiale è oggi riunito in questo Palazzo. Le Case costruttrici italiane sono, come sempre, in linea con i loro più recenti modelli e le ultime novità. Un imponente e organico insieme di carrozzieri, rimorchisti, costruttori di pneumatici e [illegible], grandi Compagnie petrolifere, accessori fa corona alle 72 marche di autoveicoli che hanno risposto al nostro invito».

Il dott. Biscaretti, dopo aver rivolto un saluto ed un ringraziamento a tutte le autorità, agli espositori e agli invitati conclude con una recisa se pure velata risposta al noto progetto del sen. Gasparotto, chiudendo in modo definitivo ed inequivocabile la questione con queste parole: «Torino, che nel 1948 ha riportato il grande Salone Internazionale nella sua sede naturale, si è ben meritata di vedersi definitivamente aggiudicare questo avvenimento che noi, unici responsabili della sua organizzazione, siamo lieti di poterle ormai assicurare anche per l'avvenire».

Si avvicina ora al microfono il Sindaco, l'avv. Peyron, annunciando ufficialmente gli studi intrapresi dal Municipio per realizzare una importante pista per corse automobilistiche, coglie l'occasione per riaffermare che Torino, «città dalle storiche tradizioni e dalla vita pulsante di industrie e di lavoro; città che sovente ha avuto le idee che altri hanno poi sfruttato, che ha dato vita ad enti che talvolta per complesso di spiacevoli circostanze sono altrove trasmigrati, intende difendere d'ora innanzi maggiormente le proprie iniziative, intende opporsi a qualsiasi eventuale movimento di trasmigrazione o gesto di menomazione».

L'avv. Peyron conclude rivolgendo un plauso al dott. Rodolfo Biscaretti ed a quanti hanno dato nei vari campi opera assidua per assicurare la rassegna l'odierno grandioso successo nella cornice di un complesso architettonico che è tra i migliori del mondo.

Ultimo [illegible] è l'on. Pella.

«*Non è qui con noi — inizia il ministro del Bilancio — il Capo dello Stato. Non abbiamo la Sua presenza fisica ma è certamente qui con noi il Suo senso di orgoglio di essere nato e di appartenere a questa bella città; la Sua profonda stima e la Sua profonda ammirazione per quanto il Piemonte e per quanto Torino hanno saputo e sanno offrire al Suo orgoglio e per quanto nel campo dell'industria automobilistica il Piemonte e Torino hanno saputo e sanno fare. A Lui il pensiero devoto di voi e del Governo*».

«Noi partecipiamo a questa riunione annuale — ha proseguito Pella — consapevoli di che cosa la produzione automobilistica nel quadro di un Paese rappresenta. Essa ha un pregio che va parecchio al di là della sua diretta espressione nel bilancio economico di una nazione. Sappiamo perfettamente che è una attività primaria e di propulsione a tutta una serie di attività secondarie. Qui in Piemonte abbiamo una tipica espressione di questi benefici effetti derivanti dalla attività veramente prodigiosa di complessi automobilistici che tornano ad onore della nostra regione e a onore dell'Italia. Il Salone dell'Automobile del [illegible] si presenta dopo che l'economia dei diversi Paesi e in particolare l'economia italiana hanno saputo superare gravi difficoltà in modo brillante e soddisfacente».

Riferendosi alle parole del dott. Biscaretti e del Sindaco sul futuro del Salone, il ministro ha detto:

«Io debbo, amico Sindaco di Torino, ricordare a me stesso che in questo momento debbo porre dei limiti alla mia passione di piemontese; debbo impormi dei limiti per non essere travolto dai sentimenti profondamente giusti ma così evidenti che non hanno un particolare bisogno di formali

(Continua in 2ª pagina)

Il ministro Pella con l'ambasciatore inglese Sir Mallet (a sinistra) e il sen. Bertone stamane all'arrivo a Torino

Nella "casa maledetta" i protagonisti del processo di Milano

Le tappe della tragedia di Silvia ricostruite alla presenza di Candiani

Il sopraluogo di stamane nella villetta di Busto - Dal solaio dove la servetta smarrì i sensi alla carbonaia dove fu scoperto il suo cadavere - I segni di un lugubre passaggio lungo la scala

Carlo Candiani, definito «mite» dai testi a difesa

DAL NOSTRO INVIATO

Busto Arsizio, mercoledì sera.

Oggi giudici e avvocati, carabinieri di servizio, giornalisti, cancellieri, ufficiale giudiziario e alcuni testi principali, fotografi e familiari della vittima — tutta, insomma, la troupe del processo Candiani — sono di trasferta a Busto Arsizio, per il sopraluogo alla villa di via Galileo Galilei, n. 5. Anche l'imputato è giunto nella sua città; strascicando i piedi, gli occhi rivolti a terra, egli è sceso dal cellulare proprio davanti alla sua casa, e subito ha infilato l'uscio, sottraendosi rapidamente agli sguardi curiosi della folla.

La casa che vide il tragico martirio di Silvia è, all'esterno, di un verde pallido, slavato. Un edificio a tre piani di stile '900, con un cortiletto davanti e un piccolo cancello in ferro battuto. Persiane abbassate alle finestre dell'appartamento Candiani. I sigilli giudiziari sono apposti sulla soglia della carbonaia e, all'ultimo piano, sulla stanzetta del solaio ove Silvia smarrì i sensi e giacque sopita sul divano.

Il sopraluogo ha avuto inizio immediatamente. Nella semioscurità della scaletta si sono affollati il Presidente, i giudici e gli avvocati delle due parti. Fra due carabinieri che lo sostenevano, il Candiani si è accostato a capo chino, senza dar segni di particolare emozione, ma piuttosto di fatica. Egli appare infastidito, sembra quasi che questo curiosare di estranei nella sua villetta sia da lui sopportato solo come un noioso preambolo alla scarcerazione. Anche alcuni giornalisti e alcuni fotografi sono ammessi a seguire l'itinerario della Corte. Fra i presenti notiamo il genero del cav. Candiani, Montalbetti, il cap. Mongelli, principale accusatore, e i familiari della vittima.

«Cominciamo dalla stanza», dice ad alta voce il Presidente comm. Maccone, appena messo piede nel piccolo atrio del solaio. Il cancelliere, verificata la integrità dei sigilli, apre la porta. Sul pavimento è visibile una vasta zona tracciata con il gesso: sono i contorni dell'orma che lasciò sulla polvere il corpo di Silvia Da Pont? Vengono accuratamente misurate le dimensioni: larghezza 42 cm., lunghezza m. 2,10. La larghezza — commentano i patroni di Parte Civile — è quella di un corpo umano; la lunghezza si spiega con l'ipotesi che il Candiani abbia trascinato la sua vittima dopo l'aggressione con l'etere.

A sinistra della stanzuccia è visibile una cassa, ma non è quella stessa che servì al tragico viaggio di Silvia dal solaio alla carbonaia. E' soltanto un simulacro, costruito dagli indagatori ad immagine e somiglianza della cassa che il Toni e il Candiani, nelle loro dichiarazioni, descrissero così ampiamente.

E' lunga m. 1,80 misura 70 cm. di larghezza e 70 di altezza.

«Ci passa per il corridoio?» mormora uno dei difensori. Si misura la larghezza del corridoio: 74 cm. A fatica, ma la lugubre cassa, portata dai due soci, poteva passare.

Nella stanza dove è l'orma del corpo caduto esanime, Silvia avrebbe — secondo l'accusa — trascorso i primi 8 giorni. Poi sarebbe stata trasportata nella stanza accanto pure sigillata e contrassegnata dalla lettera «B» per distinguerla dalla prima indicata con la lettera «A». La paura che i Nimmo scoprissero il mistero della scomparsa, giungendo improvvisi nell'atrio del solaio, dovette suggerire al vecchio tale spostamento. In questa stanzuccia «B» è visibile il divano sgualcito su cui la ragazza sarebbe rimasta coricata per un paio di settimane. E' uno squallido mobile da rigatteria, destinato visibilmente alla penombra delle soffitte più da molti anni.

Sul decrepito broccato giallastro che riveste il divano, nessuna macchia. Nessuna orma è visibile. «Abbiamo chiesto — esclama il difensore avv. Arrigoni — una perizia chimica, signor Presidente, per esaminare se su questo divano vi siano tracce di lordura e qualche goccia di quel latte e di quel vino di Pantelleria con cui il Candiani avrebbe cercato di tenere in vita la Da Pont. Questa perizia ci è stata negata. Ora ne vedete la necessità. Non è credibile una confessione che si fonda su elementi così fantasiosi. Il divano è troppo corto, la ragazza avrebbe dovuto penzolare con i piedi e con il capo fuori della testiera». «Come è possibile credere a questa ricostruzione dei fatti?» conclude il difensore rivolto ai colleghi avversari.

Proprio accanto al divano c'è una finestrella bassa, che dà sul terrazzino dove i bambini dei Nimmo andavano spesso a giocare.

«Quella finestrella — scatta nuovamente il difensore Arrigoni — era aperta un momento fa, ed ora il capitano dei carabinieri l'ha chiusa con un colpo di piede. Vuole forse farci capire che i Nimmo non potevano aver sentore di quel che succedeva qua dentro?».

Viene chiarito che non il capitano Mongelli ma qualcuno dei giudici popolari, nella ressa, ha rinchiuso inavvertitamente la finestra.

Nel corridoio è visibile un grande quadro rappresentante un passaggio montano.

(Continua in 4ª pagina)

Questo sarebbe il testamento di Stalin

Una rivista tedesca afferma di conoscerlo attraverso gli anticomunisti sovietici

Amburgo, mercoledì sera.

La rivista illustrata settimanale «Der Stern» pubblica oggi quello che afferma di essere il testamento di Stalin. Il periodico afferma di avere ottenuto il testo delle ultime volontà del dittatore da membri della «resistenza» antisovietica in Russia, ma non ne precisa la fonte, ed aggiunge che il maresciallo Voroscilov avrebbe letto il testamento a circa 200 membri del Comitato Centrale del partito comunista dell'URSS nella seduta del 6 marzo scorso.

Secondo questo testo, Stalin avrebbe lasciato scritto che le possibilità di una [illegible] collaborazione fra l'Unione Sovietica ed il mondo capitalista sono nulle. Sottolineando tuttavia che una forma di politica di resistenza passiva al capitalismo deve essere trovata il più presto possibile, al posto della sua resistenza attiva, Stalin affermerebbe che tale nuova politica allenterebbe la tensione internazionale.

Stalin avrebbe scritto inoltre che l'Unione Sovietica non potrebbe tentare di allargare le sue frontiere finché il tenore di vita del suo popolo non sia divenuto superiore, o almeno uguale, a quello dei Paesi capitalisti, ciò che non accadrebbe prima di dieci a quindici anni.

«Der Stern» pubblica quindi la parte politica delle volontà di Stalin. In essa si afferma che la più stretta collaborazione deve essere mantenuta «col compagno Mao Tse-tung, uno dei più brillanti marxisti del nostro tempo». Il dittatore avrebbe scritto inoltre di non ritenere possibili eventuali divergenze fra Mao Tse-tung e l'Unione Sovietica dopo la sua morte, ma che, tuttavia, se tali divergenze dovessero prodursi, il punto di vista di Mao Tse-tung deve essere adottato in tutte le questioni orientali, in quanto «egli ha una maggiore esperienza nelle questioni dello sviluppo socialista in Asia».

Egli avrebbe affermato inoltre che le relazioni con la Cina costituirebbero attualmente il punto vitale dell'intera politica estera sovietica. «Il più lieve errore in questo campo — avrebbe scritto Stalin — potrebbe mettere in pericolo la vittoria socialista nel mondo».

Nei circoli politici si annette scarsa attendibilità al testo pubblicato da «Der Stern».

De Gasperi a Parigi per il convegno atlantico

Prima di partire, ha illustrato stamane al Consiglio dei Ministri la questione degli statali

Roma, mercoledì sera.

De Gasperi è in viaggio per Parigi dove arriverà domani mattina e prenderà parte, con gli altri membri della delegazione italiana, ai lavori della Conferenza atlantica.

Prima di salire sul «rapido» delle 12,20, De Gasperi ha presieduto al Viminale il Consiglio dei Ministri, al quale ha riferito sugli argomenti che saranno discussi nella Capitale francese.

De Gasperi ha anche illustrato ai colleghi del Gabinetto la situazione che si è venuta a determinare nel settore dei pubblici dipendenti, a seguito dello scambio di lettere da lui avuto con le organizzazioni sindacali per la revisione del trattamento economico dei ferrovieri e delle altre categorie di pubblici dipendenti e per la concessione di un acconto in attesa che tale revisione venga effettuata. A quanto si apprende, il Consiglio dei Ministri, pur riconoscendo l'impossibilità in cui si trova, a causa della vacanza delle Camere, di venire incontro alle esigenze dei pubblici dipendenti, ha assunto formale impegno di investire del problema il nuovo Parlamento, immediatamente dopo il suo insediamento.

Nella giornata di oggi, dopo l'incontro con Gronchi avvenuto ieri sera, Di Vittorio e Lizzadri saranno ricevuti dal presidente del Senato, on. Ruini, al quale ripeteranno la richiesta di convocazione del Parlamento. Soltanto dopo questo nuovo incontro, Gronchi e Ruini, di comune accordo, emetteranno un comunicato nel quale si spiegheranno le ragioni che, a loro giudizio, non consentono la convocazione della Camere per discutere sull'acconto da dare agli statali. Tuttavia, a quanto si annuncia, i parlamentari social-comunisti non si fermeranno qui. Il Ministro dell'Interno al Consiglio dei Ministri di stamane ha fatto una prima relazione sulle operazioni elettorali in corso e sulle misure prestabilite per il mantenimento dell'ordine pubblico durante la campagna elettorale e per assicurare la piena libertà dell'esercizio del voto a tutti.

Il ministro La Malfa a nome del P.R.I. — secondo un'agenzia — ha invitato le segreterie dei quattro partiti del centro democratico a ritirare i propri candidati in un collegio dell'Emilia, per presentarvi, come candidato comune, il sen. Ruini. Entro stasera le quattro segreterie politiche esprimeranno il loro punto di vista, che si ritiene favorevole alla proposta La Malfa. Non è ancora noto l'atteggiamento del sen. Ruini sulla proposta.

In seconda pagina le quotazioni di Borsa.

TEATRO ALFIERI

DOMANI ORE 21,15 - GRANDE «PRIMA»

La «SPETTACOLI ERREPI» presenta

RASCEL

in

ATTANASIO, CAVALLO VANESIO

di GARINEI e GIOVANNINI - Musiche di KRAMER

Coreogr.: DONN ARDEN

con

LE BLUEBELL

e le

PETERS SISTERS

CRONACA CITTADINA

IL «VIA» ALLE GRANDI MANIFESTAZIONI DI PRIMAVERA

La visita al Salone

Le più belle e perfette vetture italiane ed estere sotto la volta del Palazzo delle Esposizioni trasformato in un'immensa serra fiorita - I nuovi modelli torinesi - Il sindaco Peyron ha annunciato ufficialmente il progetto di un grande autodromo

(Segue dalla 1ª pagina)

espressioni: Torino non sarà defraudata di nessuno dei suoi diritti. Vorrei che al di là di questo atteggiamento di preoccupazione e di questo atteggiamento difensivo il problema venisse esaminato in termini più positivi e meno negativi, nel senso che ogni città, e in particolare Torino, che ha saputo costruire, ha tutti i diritti di non pensare neppure alla possibilità che l'avere saputo ben fare possa dare luogo anziché ad un premio a qualche cosa che potrebbe avere sapore di sanzione e di penalizzazione. Stia tranquilla Torino e stia tranquillo il Piemonte: il Governo non ha che una sola preoccupazione: riconoscere alle categorie che lavorano la giusta ricompensa, il giusto premio: quella ricompensa e quel premio che spesso valgono più sul piano morale che non sul piano materiale. Mi farò interprete, signor Sindaco e signor Presidente, di questi sentimenti. Non mi costerà fatica di rendermene interprete qualora effettivamente vi fosse — e ciò non credo — necessità di farlo».

L'on. Pella ha concluso tra vivi applausi mettendo in rilievo come l'odierna rassegna costituisca una affermazione di solidarietà fra i diversi popoli e la riaffermazione piena di un desiderio profondo di lavorare nella pace e per la pace.

Spenti gli applausi che hanno salutato le ultime parole dell'on. Pella, le autorità e la folla degli invitati iniziano la visita al Salone. I meccanici e gli arredatori hanno lavorato ininterrottamente per tutta la notte e ancora stamane sin quasi all'ultimo minuto per approntare gli stands. Anche le fioraie non hanno avuto riposo. Sotto il sole che filtra dalla luminosa volta ad arco antico, migliaia di vasi di fiori tra gli stalli e lungo la balaustra delle gallerie, compongono con il traslucido delle carrozzerie delle macchine irreali accordi di fiaba. Senza dubbio è stato compiuto un buon lavoro. I quindicimila metri quadrati del salone centrale sono stati trasformati in una gigantesca corbeille che raccoglie quanto di meglio e di più progredito 64 fabbriche di autovetture di dieci nazioni hanno sinora ideato in fatto di automobili.

Per l'Italia espongono l'Alfa-Romeo, Cisitalia, Ferrari Fiat, Iso, Isal, Lancia, Maserati, Moretti, Nardi e Siata. Dalla Francia sono venute la Citroën, Ford, Panhard, Peugeot, Renault e Simca. I tedeschi sono rappresentati dalla Borgward, Daimler-Benz, DKW, Ford, Goliath, Lloyd, Opel, Porsche, Tempo e Volkswagenwerk.

Per l'Inghilterra espongono: Armstrong-Siddeley, Aston Martin, Austin, Austin Healey, Bedford, Bentley, Ford, Hillman, Humber, Jaguar, Lagonda, M.G., Morris, Riley, Rolls Royce, Rover, Sunbeam, Vauxhall, Wolseley.

Dalla Spagna è venuta la Pegaso, dalla Svezia la Saab. Gli Stati Uniti infine presentano il complesso più numeroso, forte di 21 Case costruttrici nel solo settore delle automobili: Buick, Cadillac, Chevrolet, Chrysler, Cunningham, Dodge, De Soto, Ford, Fraser, Hudson, Kaiser, Lincoln, Mercury, Nash, Oldsmobile, Packard, Pontiac, Plymouth, Studebaker, Willys, Overland.

Molto ben rappresentati sono i carrozzieri italiani che hanno [illegible] imposto la «linea italiana» sui maggiori mercati automobilistici del mondo e che anche nell'odierna edizione del Salone appaiono pari alla loro fama.

La Fiat, nel grandioso stand quasi al centro della navata del Salone, presenta tutta la gamma della produzione di autovetture: dalla «500» (trasformabile e «belvedere») alla «nuova 1100»; dalla «1400» a benzina e Diesel, alla «1900» normale e «gran-luce»; dalla «8 V» alla «Campagnola Diesel». Di particolare attrazione la «nuova 1100» sezionata, che si apre in due parti longitudinalmente, così da poterne vedere tutto l'interno, e nel mezzo il gruppo motore che gira su se stesso. Questa presentazione, che è lavoro di singolare qualità tecnica, riesce istruttiva per il gran pubblico, che ha così modo di rendersi conto di tutti i particolari della costruzione: struttura, organi meccanici, carrozzeria. E' esposta anche la «1900» che ha vinto il raid transafricano Algeri-Città del Capo: la «Kon-tiki» della équipe Marignoni-Rabascona-Masucchelli. Novità assoluta per l'Italia è la «1400» Diesel: è la prima automobile italiana con motore a ciclo Diesel, cioè a nafta (gasolio) anziché a benzina. E' un progresso dell'economia nel costo di esercizio, poiché il Diesel consuma meno carburante del motore a benzina e consumando gasolio riduce il costo di almeno il 50 per cento.

Un'altra novità assoluta è la Lancia «Appia» presentata in anteprima ieri pomeriggio ai giornalisti in tutte le maggiori città italiane. La Lancia, nel suo stand arredato con gusto particolare, presenta anche la nuova edizione dell'Aurelia Gran Turismo 2500 cc. 6 cilindri a V.

Tra le altre novità dell'industria automobilistica nazionale vi sono le nuove varianti fuori serie sul telaio 1900 Alfa-Romeo e il «disco volante» «2000» e «3000» esposto per la prima volta in Italia; la Maserati 2000 sport; la nuova vetturetta Siata e le due microvetture economiche Iso e Isal.

Tra le Case estere la Borgward (Germania), la Hudson (U.S.A.), la Humber (Gran Bretagna), la Opel (Germania), la Rolls-Royce (Gran Bretagna), la Studebaker (U. S. A.), ed altre presentano per la prima volta in Italia tipi di macchine nuove o modifiche sostanziali come la Rolls-Royce che espone un modello «Silver Dawn» con cambio completamente automatico.

Il grande salone centrale ospita solo le vetture, le carrozzerie di autovetture, pneumatici, ruote, carburanti e lubrificanti. Gli autobus sono stati sistemati nel primo salone dopo l'atrio d'onore. Le carrozzerie speciali per autobus sono esposte nel terzo salone. Il quarto raccoglie gli autoveicoli per trasporto merci, rimorchi, veicoli speciali. Nelle gallerie attorno al grande salone centrale espongono le ditte costruttrici di accessori o di parti staccate. Nello spazio all'aperto infine sono sistemate altre decine di autobus, autocarri, rimorchi, veicoli speciali, filobus, attrezzature per autocampeggio ecc.

La visita è durata oltre due ore. Il Ministro Pella e le altre autorità lasciando Torino-Esposizioni hanno voluto rinnovare al dott. Biscaretti il loro plauso e la loro ammirazione per quanto avevano visto. Alle 13 ha avuto luogo al Principe di Piemonte il tradizionale pranzo d'onore durante il quale il dott. Biscaretti ha illustrato alle autorità i problemi dell'industria automobilistica italiana e le prospettive per il futuro.

s. d. v.

Il presidente della Fiat prof. Valletta e il vice-presidente avv. Gianni Agnelli hanno visitato ieri sera il Salone. Nella foto, nello stand della Fiat, osservano la ormai famosa «Kon-Tiki», la «1900» vittoriosa nel Rallye Algeri-Città del Capo. (PhotoBim)

Taccuino del Salone

ORARIO. — Dalle 9.30 alle 23 senza interruzione.

BIGLIETTI. — L'ingresso al Salone costa L. 300. Nei giorni 21, 27 e 29 aprile, dalle 9.30 alle 13, gli studenti potranno visitare, accompagnati dai loro insegnanti, il Salone con un biglietto al prezzo speciale di L. 150 (senza diritto di partecipare al sorteggio dell'autovettura).

BIGLIETTERIE. — Sui due lati dell'atrio d'onore; all'ingresso della passeggiata coperta e del terzo salone in via Petrarca.

POSTEGGI. — Le autovetture potranno sostare: di fronte all'ingresso principale (posteggio riservato al Comitato organizzatore); lungo la via Petrarca (per gli espositori); sul controviale di corso Massimo d'Azeglio, lungo la via Petrarca e strade adiacenti (per i visitatori).

TRAM E PULLMAN. — Le corse del tram n. 7, 15 e 16 vengono intensificate. Inoltre funziona la linea automobilistica E che, partendo da piazza Statuto, percorre via Cernaia, via P. Micca, piazza Castello, via Roma, corso Vittorio, e giunge in corso Massimo d'Azeglio davanti al Salone (servizio dalle 8.30 alle 24). Tra Milano (partenza da piazza Castello) e Torino è istituito uno speciale servizio con biglietto cumulativo di andata e ritorno valido 5 giorni; il prezzo è di 3000 lire e comprende l'ingresso al Salone e il diritto di partecipare al sorteggio giornaliero delle autovetture.

RIDUZIONI FERROVIARIE. — E' stato concesso il ribasso del 25% ai visitatori del Salone sui biglietti di andata e ritorno (dal 20 aprile al 5 maggio).

SERVIZI DEL SALONE. — Nei chioschi dell'Ente del Turismo funziona un ufficio delle Ferrovie dello Stato per la vidimazione dei biglietti a riduzione. L'ufficio postale si trova nella passeggiata coperta. In apposita cabina è predisposto il servizio telefonico pubblico urbano e interurbano e con l'estero (a mezzo di stazione trasmittente dell'Italcable).

SORTEGGIO AUTOVETTURE. — Ogni giorno verrà estratta a sorte fra tutti i visitatori un'autovettura. Oggi è in palio una Fiat «500 C» trasformabile, gomme Pirelli; domani sarà sorteggiata una Lancia «Appia» con gomme Michelin.

PERCORSO DI PROVA. — Anche quest'anno, nella zona collinare e sul tracciato consueto, funzionerà il percorso di prova. Sarà aperto nei soli giorni feriali con il seguente orario: ore 10-12 e 15-17.

Le caratteristiche delle novità

NAZIONE	MARCA	TIPO	Cilindrata cmc.	Potenza cv.	Velocità	Consumo 100 km.-lt.	Peso
Italia	LANCIA	Appia	1090	38	120	8	820
Italia	FIAT	nuova 1100	1089	35	118	7,5	815
Italia	ISO	Isetta	198	9,5	85	3,3	310
Italia	ISSI	Microbo	125	6,5	—	2,7	200
Italia	FIAT	1400 Diesel	1900	—	—	—	—
Italia	SIATA	400	398	19	75	4	390
Francia	CITROEN	2 CV	375	9	60	4-5	495
Germania	D K W	F 89	684	23	100	6,25	790
Germania	LLOYD	L P 400	386	13	75	5,8	490
Germania	GOLIATH	G P 700 E	688	29	100	7,5	800
Germania	Borgward	1800 Diesel	1758	42	100	6,5 n.	1110
Germania	Borgward	2400	2337	82	150	9,7	1420
Germania	OPEL	Record	1488	47	108	8-11	897
Inghilterra	HUMBER	Super-Snipe	4138	113	145	17	1757
Stati Uniti	HUDSON	Super-Jet	3310	106	145	15-18	1270
Svezia	SAAB	92	764	25	100	6,4	765
Inghilterra	Rolls-Royce	Silver-Dawn	4566	—	150	18-19	1820
Stati Uniti	Studebaker	14G Champion	2779	85	135	11-14	1175

Da domani a Stupinigi

Nel parco di Stupinigi sarà terminato in serata l'allestimento d'un originale padiglione di tela. Ospiterà palcoscenico, pista da ballo, bar e almeno cinquecento spettatori. Vi si svolgeranno sfilate di modelli, balletti ed altri spettacoli d'arte. (Foto Moisio)

Mostra internazionale del tessile e della moda

La IV Esposizione verrà inaugurata domattina dal Ministro Spataro - Stasera a Palazzo Madama si apre la Mostra di Marc Chagall

Il pittore Chagall fotografato davanti ad un suo quadro

Il castello di Stupinigi, per troppo tempo dimenticato, rivive giorni di festa. Alle 10,30 di domani, il ministro Giuseppe Spataro vi inaugura la IV Esposizione internazionale dell'Arte tessile e della Moda. La rassegna, ricca di attrattive di ogni genere, rimarrà aperta fino al 17 maggio.

L'elegante costruzione del Juvarra si è rivelata perfettamente adatta ad ospitare un'imponente mostra come quella del tessile e della moda. Preziosi tessuti e modelli di alta creazione si intonano a stucchi, lampadari, arazzi ed affreschi. Lo stesso «piano» del castello, così movimentato, come richiedeva il gusto settecentesco, crea una serie di ambienti raccolti, e nuove sorprese, inattesi punti di vista ad ogni passo.

La cornice è quella che i torinesi conoscono: l'ingresso monumentale, che frotte di giardinieri stanno abbellendo di aiuole e fiori; il parco, con le sue piante secolari, fra le quali si sta innalzando il padiglione degli spettacoli e delle sfilate: 900 mq. di superficie, capacità 500 spettatori, palcoscenico con camerini, pista da ballo, bar. Per la copertura sono occorsi 2500 mq. di tela: di colore viola, bruinisso, poiché questo è il colore ufficiale dell'Esposizione: anche il frac delle «maschere» sarà viola.

Le manifestazioni avranno inizio lunedì prossimo, con il Gran Gala della Moda: le indossatrici di 25 sartorie torinesi si faranno ammirare al Salone dell'Automobile, quindi — vero corteo dell'eleganza — dopo un giro per la città su «fuoriserie», raggiungeranno il castello di Stupinigi.

Il 29 aprile, sfilata delle principali Case italiane per il lancio di tessuti di lana.

Il 30, presentazione di modelli da spiaggia e caccia alla volpe nella romantica cornice del parco.

Negli altri giorni si avranno presentazioni di modelli d'alta moda delle Case torinesi e delle «giovani firme» (le sartine non ancora affermate), balletti, presentazione di modelli della «haute couture» francese, ed infine un grande Ballo della Moda, organizzato dalla Croce Rossa Italiana.

L'Esposizione sarà aperta al pubblico alle ore 15 di domani. L'accesso sarà favorito da speciali servizi, fra cui una linea speciale d'autobus con partenza da piazza S. Carlo. Le vetture della linea tranviaria «41» saranno sostituite da altre veloci e di grande portata. I visitatori che acquisteranno il biglietto d'ingresso in città godranno del trasporto gratuito, andata e ritorno. Inoltre verrà istituita la linea «41 A», di autobus, con percorso: piazza Castello, Porta Nuova, Salone dell'Automobile, Stupinigi. In complesso potranno affluire all'Esposizione circa 5000 persone all'ora.

Orario della Mostra: tutti i giorni dalle 9 alle 23,30.

● A Palazzo Madama verrà inaugurata oggi pomeriggio alle 17,30 la Mostra delle opere del pittore Marc Chagall. Alla cerimonia presenzierà lo stesso pittore accompagnato dal Sindaco avv. Peyron, da autorità cittadine e personalità del mondo artistico e culturale. Nelle sale del palazzo sono raccolti una dozzina di «oli» del periodo pietroburghese; 180 grandi dipinti ad olio; una settantina di guazzi, piccole tele ad olio ed acquerelli; 60 disegni e bozzetti di costumi da teatro; 10 sculture in pietra e numerose ceramiche, incisioni, litografie.

● Sabato alle 18,30, nei locali della Galleria Metropolitana, si aprirà la II Mostra dell'Ambientazione.

Oggi l'inizio dei lavori per la nuova Borsa

Oggi alle ore 16 alla presenza del Ministro dell'Industria e Commercio on. Campilli, del ministro del Tesoro on. Pella e di tutte le autorità cittadine, avrà luogo la cerimonia dell'inizio dei lavori per la costruzione della nuova sede della Borsa Valori che sorgerà in via San Francesco da Paola angolo via Cavour sull'area attualmente occupata da un fabbricato in via di demolizione.

Un'auto al giorno

Fra i visitatori del 35° Salone Internazionale dell'Automobile verrà sorteggiata ogni giorno una vettura, secondo il seguente calendario:

22 apr. Fiat 500 C trasformabile
23 » Lancia Appia
24 » Alfa Romeo 1900
25 » Fiat «Nuova 1100»
26 » Fiat 500 C belvedere
27 » Fiat 1400
28 » Alfa Romeo 1900
29 » Lancia Aurelia
30 » Fiat 1900
1 mag. Fiat «Nuova 1100»
2 » Lancia Appia
3 » Fiat «Nuova 1100»

Ogni sera verranno estratti due numeri. Qualora il titolare del primo biglietto non si presenti entro sette giorni dalla data del sorteggio, il premio passerà automaticamente al secondo estratto.

Le Borse oggi

A TORINO

	21	22		21	22
Ren.02	63 75	63 75	Marid.	1670	1661
Ren3½%	65 55	65 80	Tor.N.	192 —	189 —
» i. s.	65 65	65 90	Italgas	1129	1109
Red3½%	80 85	80 85	Sip	1244	[illegible]
» i. s.	80 95	80 95	Terni	229 25	228 —
Ren5%	96 25	96 15	P.O.S.	335 —	330 —
» i. s.	96 35	96 25	Unes	605 —	590 —
Red5%	93 20	92 90	Sisi	1819	1827
» i. s.	93 30	93 —	[illegible]	1660	1660
Ric3½%	69 40	69 30	Viscosa	2520	2500
» i. s.	69 55	69 40	Marelli	474 —	445 —
Ric5%	92 50	92 65	Fiat	565 —	567 —
» i. s.	92 60	92 75	Savigl.	—	—
Bun.'59	98 —	98 —	Nebiolo	10 125	10 125
» '60	97 95	98 —	Incet	158 —	156 —
» '61	97 85	97 75	Mont.	870 —	870 —
Fer3½%	91 10	91 10	Finsid.	447 —	446 —
[illegible]	85 75	85 75	Ilva	258 —	258 —
Int5%	91 —	91 —	Ansald.	130 —	130 —
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	1267	1258
Imm5%	94 20	94 40	[illegible]	1900	1907
Int.4½%	100 —	100 —	Cir	3560	3560
Imm5½%	93 —	93 40	Schiap.	675 —	675 —
Tor4½%	91 —	90 75	Anic	128 —	128 —
c3½%33	86 25	84 25	Rum.p.	82 —	81 50
c5%37	84 75	85 75	M.pont	1707	1710
S.Paolo	91 —	91 —	Mediol.	[illegible]	1085
» 4%	95 —	95 —	Zucch.	1084	1084
» 3,5%	85 —	85 —	Unica	105 —	103 —
I. Nap.	91 80	91 85	Cart.It.	1800	1800
Imi 6%	92 85	92 85	Burgo	9125	9185
[illegible]	95 45	95 40	FornA	18.000	18.000
[illegible]	93 —	93 —	Pirel.F	980 —	979 —
[illegible]	25 —	25 —	S.A.I.	14.500	14.500
c7%48	25 —	25 —	[illegible]	79 —	79 50
c7%49	35 —	35 —	Valdar.	4020	4020
Fiat5%	100 —	100 —	Mar.R.	1205	1198
» 6%	92 65	93 70	[illegible]	1178	1185
Pir.5%	98 —	98 —	[illegible]	265 —	263 —
» 6%	95 25	95 25	[illegible]	370 —	370 —
Oliv7%	103 65	103 30	West.	205 —	205 —
Magn.7	99 50	99 60	[illegible]	352 —	350 —
[illegible]	101 50	101 50	Gilard.	335 —	335 —
[illegible]	96 —	96 —	Pirelli	1450	1450
[illegible]	95 40	95 40	Saffa	1060	1055
West.7	83 75	84 20	[illegible]	1380	1350
[illegible]	88 —	87 —	[illegible]	17.250	17.250
Cart7%	102 —	102 —	[illegible]	13.180	13.200
[illegible]	95 30	95 30	[illegible]	300 —	310 —
[illegible]	83 50	84 —	[illegible]	[illegible]	192 —
[illegible]	97 60	97 —	[illegible]	2035	2100
[illegible]	94 75	97 —	[illegible]	2190	2180
[illegible]	95 80	95 80	[illegible]	2380	[illegible]
[illegible]	95 50	96 —	[illegible]	16 —	14 —
Fer.7%	97 75	97 75	[illegible]	8200	8000
[illegible]	91 80	92 —	[illegible]	14.850	14.850
A.Gen.	11.650	11.500	[illegible]	5075	5050
A.Tor.	9025	9025	[illegible]	[illegible]	400 —
Medit.	15250	15150	[illegible]	323 25	321 —

Il mercato, affidato a limitatissimi ordini, moltio in lune una relativa resistenza.

Titoli di Stato stazionari.

Dopoborsa invariato su un fondo di equilibrio.

Diritti Montecatini: massimo 96, minimo 94, chiusura 96.

Cambi per l'esportazione: New York 624,80; dollaro canadese 623.

Prezzi informativi della valuta raccolti fuoriborsa: sterlina oro 6750-6850, marengo 5450-5550, sterlina cartacea 1660-1680, dollaro carta 623-627, franco svizzero 146-147, franco francese 152-154, oro fino 750-755, argento 18-18,50.

A MILANO

Ancora una seduta svolta in tono minore. Il volume degli scambi diminuisce sempre più e i prezzi rimangono inerti, più ancora che stabili. Il mercato, inoltre, è in attesa della liquidazione. Prima di assumere nuove iniziative si vuole che siano materialmente pagate le differenze di segno negativo accumulate nel mese testè chiuso. Per la verità nemmeno le offerte sono voluminose e insistenti; il che lascia adito in chiusura a qualche modestissimo miglioramento.

Sempre resistenti Fiat, Montecatini, Edison e Pirelli.

Mercato attivo e sostenuto sui Buoni del Tesoro e gli altri redditi fissi.

Dollaro U.S.A. 624,82; dollaro canadese 624,50.

Ecco i prezzi: Generali 11.550; Fibre 2000; Viscosa 1250; Finsider 444,50; Montecatini 1054; Ansaldo 119; Centrale 5975; Fiat 552; Nebiolo 10; Edison 2213; Sip 1362; Terni 227; Unes 601; Stet 2810; Romana Zuccheri 1115; Anic 128; Saffa 2047; Italgas 1108; Rumianca 81; Burgo 9170; Italcementi 10.330; Pirelli 1355; Pirelli & C. 1885.

PASSATEMPI

1								
2								
3								
4								
5								
6								

af - chi - dei - di - frat - glu - ni - no - pan - pre - ste - sti - sti - ta - to - tri

Usando queste sillabe formare 6 parole secondo definizione; le lettere sottolineate daranno un detto di S. Siro.

1. Soldi prestati; 2. Emolumenti; 3. Non gaio; 4. Ebrei; 5. Un medicinale; 6. Aumenta velocità.

Soluzione del gioco precedente:

Riporto: «La virtù spesso è soltanto timore delle chiacchiere della gente oppure paura della legge».

Echi di cronaca

MOBILIFICIO G.N.A.P. 19 NATE i migliori mobili ai migliori prezzi in via Garibaldi 3 (cortile).

PER LE LISTE ELETTORALI

Domani ultimo giorno

Scade domani alle ore 16 il termine per la presentazione delle liste dei candidati alla Camera e dei nominativi dei candidati al Senato. E' prevedibile che i partiti si contendano l'ultimo posto. Gli uffici istituiti presso il tribunale saranno affollati nelle ultime ore.

Si annuncia intanto che il cosiddetto «partito della bistecca», ossia il partito «notiziale», ha rinunciato a presentare le liste dei candidati per la circoscrizione di Torino-Novara-Vercelli, a causa della impossibilità di raccogliere le 500 firme necessarie. Stamane il P.L.I. ha presentato la candidatura dell'ing. Rufi per il collegio senatoriale di Susa, e il Movimento Comunità quella dell'ing. Adriano Olivetti per il collegio di Torino centro (Senato).

Arrestato in Francia l'ex-tranviere Fontana

L'ex-tranviere Mario Fontana, condannato a 13 anni di reclusione per le truffe al Genio Civile, è stato arrestato in Francia, dove si era rifugiato fin dal 1948. In questi giorni verrà tradotto a Torino, dovendo comparire in Corte d'Appello il 26 corrente.

SPETTACOLI

SALONE AUTOMOBILE
QUESTA SERA sorteggio fra i visitatori di 1 Fiat «500 C» trasformabile GOMME PIRELLI

CAVALLINO BIANCO
Telef. 690-311
RISTORANTE DANCING
Non conosce Torino chi non sale al CAVALLINO

"LA CICALA"
Cavoretto - Tel. 690-186
RISTORANTE DANCING
«L'elegante ritrovo della collina torinese»

Palazzo Sossoé - P.za Carlina
Cine GIANDUJA Teatro
Oggi per la prima volta sullo schermo
LA NEMICA
con Elisa Cegani, Carlo Greco - F. Latimore

RISTORANTE SAN GIORGIO
Valentino - Tel. 682.121
Servizio Ristorante a tutte ore. Trattenimenti Danzanti 21 in poi
ORCHESTRA ALLEGRITTI

«IL TEATRO» - VIA SACCHI
Sabato 25, domenica 26, ore 18 e 21,15, quattro spettacoli straordinari per la FINAL. REGION. PIEMONTESI rassegna nazionale del dilettante «UN MICROFONO PER VOI»
Presenta: NUNZIO FILOGAMO
Prezzi: 700 - 600 - 400 - 200. Riduzioni Enal, Premol, tel. 46.285 e Salone La Stampa. 52.118

E' nato
GERMOPLASMON
IL PANE DELLA SALUTE
Cos'è? una gallettina ipernutritiva al Plasmon con germe di grano stabilizzato
Obesi, sofferenti di stomaco, convalescenti, questo è il vostro pane.
Germoplasmon nutre molto di più perché ricco di vitamine e di proteine, non affatica né gonfia lo stomaco, dà un elevato apporto di calorie e non ingrassa.
Tutti i medici consigliano Germoplasmon per una sana e razionale alimentazione.
Germo PLASMON
IL PANE DELLA SALUTE

PUCCINI Technicolor
CINE TORINO OGGI

AMBROSIO OGGI

PUCCINI Technicolor

INFORMITALIA
qualsiasi informazione indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

Prossimamente al Cine ASTOR

DOMANI - CORSO - DOMANI

OGGI METRO

PUCCINI Technicolor

MASSIMO STATUTO OGGI
FERNANDEL
FERNANDEL E LE DONNE
T. Daray - G. Bandis - P. Dubost

PUCCINI Technicolor

OGGI AL CINE LUX
IL CAPOLAVORO DI H.G. CLOUZOT
VITE VENDUTE

HOLLYWOOD - PRINCIPE
OGGI

Delitto in treno

Chi ha dimora, come me, a Gorgonzola non dovrebbe mai avere una zia che risieda in Catanzaro, tanto più quando è l'unica parente che rimanga al tuo affetto ed abbia la pessima abitudine di cader ammalata a tanti chilometri di distanza e proprio allorchè infierisce una qualche epidemia. L'infermità solitaria, individuale, anonima direi, non fa per la zia. A far presa su lei ci vuole un bacillo a carattere nazionale. Tollerato, al più, quello regionale. Quest'anno poi, dato che il bacillo dell'influenza era addirittura europeo, anzi mondiale, lei gli si è data a corpo morto con febbroni a quaranta e tutta la messa in scena che una buona epidemia comporta, incluso, naturalmente, il telegramma di circostanza al nipote, drammaticamente redatto: «Colpita da gravissimo morbo, vieni subito». Da Gorgonzola a Catanzaro...! una passeggiatina per lei!... Le solite esagerazioni! — pensai — ma, d'altro canto, come fare il sordo alla voce del sangue?

Ho sfacchinato tutto il giorno nel Caseificio a sbatter panna nella zangola; casco dalla fatica; ma il «morbo» è «gravissimo» e la «voce del sangue» non soffre indugi. Sul primordiale *motorscooter* di un collega raggiungo, con le budella ammaccate, la stazione di Milano appena in tempo per saltare sul predellino del «Rapido» già in movimento. Rari viaggiatori nel corridoio; ma negli scompartimenti i posti son tutti occupati. Il pensiero di farmi in piedi un tragitto così lungo mi mette in testa idee suicide... Di scompartimenti inesplorati uno c'è ancora; ma la porta ne è chiusa con le tendine calate. Riservato al solito rompiscatole? Al diavolo anche il Parlamento! Apro. Nell'interno la luce vien spenta. Ostilità contro l'invasore?... Entro. Richiudo. Allo scialbo riflesso dell'ampia finestra che inquadra il panorama d'una distesa campagna ormai fuggente ad ottanta all'ora, discerno, vagamente, due figure in gonnella... e mi abbandono, pesantemente, a sedere.

Preso fiato alcun poco, ne che ci ho fatto l'occhio a quel buio, osservo. Due donne, sì. Nessun altro. La porta chiusa doveva simulare un divieto, atto ad allontanare gl'importuni. Egoismo femminile!... Non eran nè belle nè brutte le due signore; giovane l'una, di mezza età l'altra; d'una eleganza un po' chiassosa ma non priva di *charme*; provvedute di tutti quei nonnulla *confortables* che denotano certo gusto raffinato o l'intenzione di sottrarre la propria persona alle ingiurie e scomodità del viaggio... Crepassero gli altri!

Non c'era da spremersi le meningi per capire che giungevo inopportuno. Il loro altezzoso sguardare di regine oltraggiate e quel loro parlottare sommesso e fitto e misterioso che sapeva di complotto, non lasciava dubbio. Contegno ostile di persone che, pagando due posti, credono di aver diritto ad occuparne otto... Non per questo il mio fegato ebbe a subire travasi di bile e cedetti, placidamente, in un torpore che presto fu sonno.

Mi ridestò, all'improvviso, il tocco brusco d'una mano e una voce aulica: «Ma è un contrabbasso lei! Russa da far paura... Non potrebbe cambiar scompartimento? La mia amica è indisposta...».

— Ah, questa poi...! Da dieci anni divido il letto con la più biliosa e nevrastenica delle mogli, e mai che m'abbia appuntato di russare. Ad ogni modo sloggerei di qui se i posti altrove non fossero tutti presi... E a far da palo nel corridoio, davvero non me la sento. Capirà. Da Gorgonzola io vengo... Oh, non c'è proprio di che compatire, signora, con quel suo sorrisetto...! Se anche sono un provinciale, il dover mio lo fo quando ne è il caso...; ma vado a Catanzaro... Pensi, fino a Catanzaro!... Mi scusi... Farò, al più, del mio meglio per non riaddormentarmi...

Soltanto allora notai il viso della più giovane. Bianco da sembrar spolverato di borotalco. Appoggiata a un guanciale, le gambe ravvolte in un *plaid*, con un abbandono da «Traviata ultimo atto», annusava una fialetta di non so quale essenza ricevendo con aria di «mi lascio adorare» le cure premurose che la compagna le prodigava. Evidentemente era stata presa da malore durante il mio sonno. Ma che farvi?...

Per nulla intenerito di quella sofferenza, il «Rapido» non badava, come il più zelante dei burocrati, che a rispettar l'orario, bucando la notte a cento all'ora. Le stelle contemplavano, fredde e remote, lo spettacolo frantumandosi in sfavillii allucinanti nei miei poveri occhi insonnoliti... La fuga frenetica dei pali telegrafici mi vorticava nel cervello... Finii per riaddormentarmi.

Dormivo sodo da alcune ore quando un lamento a scatti, come quello di certe bambole meccaniche allorchè loro si preme il ventre a divertimento dei bimbi, mi ridestò. Ed aprendo gli occhi constatai la presenza dell'autore di quella cavatina imprevedibile... Un neonato!... Con inaudita imprudenza, l'anziana lo baloccava su e giù davanti l'aperta finestra, ricoperto appena il fantolino di un sottile panno, mentre l'altra, adagiata tra coperte, pareva cedere, trasognata, alla stanchezza.

Compresi allora perchè la mia comparsa aveva ricevuta quell'accoglienza. La situazione era eccezionalmente delicata. Andar pel medico di servizio? Chiedere ospitalità in uno scompartimento dove il livello della popolazione fosse più stabile? Offrire i miei servizi? Dovetti sembrar ridicolo nella mia perplessità, se percepii maliziose strizzatine d'occhi dalle signore e risatine, a stento represse nei fazzoletti.

Quelle risate offensive ebbero la virtù di sgombrarmi l'animo da ogni preoccupazione di dovere civico e mi riassopii con la coscienza in pace...

Un più rumoroso sferragliare del convoglio sui dischi giranti degli «scambi» nell'approssimarsi alla stazione di Pisa mi fe' sobbalzare risvegliandomi. Le due signore, frettolose ed agitate, erano in piedi (ma che salute quella puerpera!) già in atto di prepararsi alla discesa, e mi lanciarono un'occhiata canzonatoria e maligna. La luce era tuttora spenta. Posti sul sedile, di fronte a me, stavano i vari capi del bagaglio e più discosto, quasi abbandonato, e stretto da cinghie un fagotto. Al sommo di questo... — orribile!... orribile!... — affiorava la tenera convessità rosea del cranio del neonato. Il volto, la bocca, il corpicino sommersi nell'involucro... Un infanticidio!... Un tentativo di infanticidio!...

— Slegate quel fagotto, sciogliete quel pacco — intimai terrorizzato.

— Ma lei è pazzo! S'impicci dei fatti suoi...

Mi lanciai nel corridoio. — Un delitto, signori! Qui si soffoca un bimbo... Una madre uccide la sua creatura...

Fu un subito impetuoso accorrere di gente; un incrociarsi confuso e spasmodico di domande: «Dove? Come? Là... Ah, lì? Eh, si spiega il perchè lo scompartimento era chiuso! Si assassinava un innocente! Presto... via... facciano largo signori...».

Preceduti da me e seguiti dalla folla esasperata, irruppero nel tragico scompartimento due agenti della «Polfer»; accesero la luce. Le signore s'eran fatte bianche come il ventre d'una trota...

— Loro non si muovano di qui — ordinò un agente. — Dov'è il bimbo?

— Il bimbo? Che bimbo?

— Eccolo — urlai. Là.

L'involto fu disfatto con ogni cautela.

— Ma perdio! — imprecò l'agente. Questo marmocchio è di *caoutchouc!* — E sopra una placca di zinco applicata al pupazzo lesse: «Anderson and C. New York; Bimbi pneumatici per viaggio. Mezzo sicuro per formare l'isolamento intorno a sè nelle ferrovie».

* *

Il volto tumefatto, tre costole rotte e contusioni multiple per cazzotti somministratimi dagli uomini e le ombrellate delle donne, furenti per quello che ritenevano un mio scherzo delittuoso, dall'ospedale ho telegrafato alla zia: «Colpito anch'io da morbo gravissimo, interrompo viaggio, degente Civico Pisa, in attesa tue notizie». E di... una denuncia pubblica con querela di parte per diffamazione...

Lionello Fiorini

Albert Einstein nella sua casa di campagna. Bravissimo camminatore, la vela costituisce la sua più forte passione sportiva

Vita eccezionale di Albert Einstein

Bocciato all'esame di ammissione al Politecnico

La colpa non fu degli esaminatori, ma della lacunosa preparazione del candidato - "Diventerai un grande professore", gli aveva detto sua madre, ma voleva dire che era strano e distratto come tutti i "matematici"

Albert Einstein bocciato all'esame di ammissione al Politecnico di Zurigo: questa nozione è entrata ormai nella leggenda di Einstein. Ed è vero che il più celebre fisico del mondo fu respinto dalla più famosa scuola tecnica dell'Europa centrale (Germania esclusa), una quindicina di anni prima che lo stesso istituto si onorasse di averlo come insegnante; la colpa non è, tuttavia, dei professori zurighesi, ma dell'insufficiente preparazione del giovane candidato, scolaro irrequieto e ribelle. All'esame di matematica fu promosso, e con molta lode, dimostrando di possedere cognizioni superiori a quelle degli altri esaminandi più vecchi di lui; però le sue conoscenze di lingue moderne e di scienze naturali (zoologia, botanica) erano troppo lacunose e le porte del Politecnico allora gli rimasero chiuse.

Le scuole medie, iniziate a Monaco, le aveva ultimate in Italia; e il soggiorno in Lombardia al giovanissimo scolaro era parso delizioso, ma il mutamento di istituti, di lingua e di programmi e la irregolare frequenza alle lezioni ne avevano fatto uno studente preparato tutt'altro che in modo serio e completo. Egli, del resto, non aveva alcuna voglia di sottoporsi ad una preparazione metodica e scolastica, imparando classificazioni e descrizioni sui libri di testo; questi libri, o li divorava — se erano congeniali con il suo spirito — o li trascurava. Divorava, per esempio, i libri di algebra e di geometria; il testo ginnasiale di algebra, che ebbe in mano a dodici anni, fu una delle più appassionanti letture e gioiose scoperte della sua vita.

Einstein durante un concerto a favore dei profughi ebrei perseguitati da Hitler

La profezia materna

Presa a scorrerlo appena l'ebbe in mano, per curiosità, come accade a tutti i ragazzi; ma una volta iniziata la lettura del primo capitolo, non riuscì più a smetterla, ciò che non accade davvero ai ragazzi comuni. La razionalità delle dimostrazioni, lo stretto rapporto fra le figure e i ragionamenti, la chiarezza dell'esposizione afferrarono al tempo stesso la sua fantasia e il suo precoce istinto razionale; il mondo descritto dalla geometria gli sembrava pieno di ordine spirituale, di bellezza intellettuale. Una scoperta felice per il ragazzo, che fra tutte le emozioni dell'infanzia ricordava, come piena di speciale incanto, quella provata allorchè, a cinque anni, suo padre gli aveva fatto vedere per la prima volta una bussola da tasca. Le misteriose proprietà dell'ago magnetico lo avevano affascinato, come una pistola o un tamburo affascinano gli altri bimbi.

Le armi, le parate, i soldati lo lasciavano invece del tutto indifferente; anzi, istintivamente ripugnavano al suo spirito infantile di libertà, di indipendenza. Aveva sette anni quando, alla vista di militari che sfilavano in parata, al rullo elettrizzante dei tamburi, con gli ufficiali che caracollavano a cavallo, si mise a piangere e disse ai genitori: «Quando sarò grande, non voglio essere uno di quella povera gente». La coercizione, il movimento meccanico ed imposto, l'uomo ridotto ad automa, lo offendevano; e mantenne la promessa: non volle vestire un'uniforme nemmeno quando, nella seconda guerra mondiale, Roosevelt gli offrì i gradi di ammiraglio per il prezioso lavoro che svolgeva nei servizi scientifici della Marina. Voleva essere se stesso fin da bambino: si lasciava prendere in giro dai compagni, ma evitava qualsiasi affermazione non meditata, e non si decideva a parlare se non dopo matura riflessione.

Un giorno (faceva ancora le scuole elementari) sua madre gli disse: «Con gli anni diventerai forse un grande professore». L'intuito materno aveva capito il destino di grandezza che attendeva l'originale ragazzino? Oh no. La buona signora borghese voleva dire soltanto che Albertle, ostinatamente diverso da tutti gli altri coetanei, sarebbe stato sempre strano come un «professore», distratto come un «matematico», uno «scienziato», e non avrebbe combinato niente di pratico nella vita... Il che, sotto un certo aspetto, è abbastanza esatto: se Einstein è giunto ad occupare un'altissima posizione anche sociale, e a guadagnare certamente parecchio denaro, fu una conseguenza non voluta della celebrità scientifica. Einstein è un pessimo amministratore del suo denaro: una volta adoperò come segnalibro un assegno di mille dollari...

Uno scolaro qualunque

Nemmeno sui primi maestri il giovane ebreo fece una notevole impressione. Appassionato di matematica, aperto alla comprensione artistica, innamorato dei classici tedeschi, era uno scolaro troppo isolato e ribelle, e forse cocciuto, per riuscire simpatico ai professori. «La tua presenza in classe diminuisce il rispetto degli altri alunni», gli disse il rettore del ginnasio Luitpold di Monaco, invitandolo a cambiare istituto. Così non colpì nemmeno la mente del solo insegnante per il quale avesse una notevole simpatia, un certo Ruess, docente di letteratura tedesca. Era il solo che sapesse render viva la cultura, e il piccolo Einstein, se Ruess aveva l'assistenza al doposcuola, si faceva punire per restare ancora un'ora accanto a lui. Molti anni dopo, già professore di ruolo in quel Politecnico di Zurigo che al primo esame l'aveva respinto, Einstein volle perciò recarsi a Monaco per esprimere a Ruess la sua perenne gratitudine.

Fu un disastro. Ruess non ricordava di aver avuto alcun alunno di nome Einstein, e fu assai sorpreso, anzi, di vedersi dinanzi un giovanotto tanto appassionato e vestito tanto poveramente, che gli faceva strani discorsi sulla libertà e vitalità della scuola. Il colloquio fu imbarazzante soprattutto per Einstein (che, fra l'altro, trovò sempre difficili i contatti «umani» e le confidenze), e l'ex-alunno si congedò appena possibile.

Soltanto in Italia, specie in contrasto con la Germania più o meno tutta prussianizzata, l'inquieto adolescente trovò quell'atmosfera di piena libertà che gli era congeniale. Aveva quindici anni, quando il padre vendette la fabbrica di Monaco, in pessime condizioni economiche, e venne a cercar fortuna in Lombardia. Non trovò la ricchezza, con la sua officina elettromeccanica, nè a Milano nè a Pavia; ma lo spostamento consentì al figlio di vivere uno fra i periodi più belli della sua vita. Albert era entusiasta delle opere di arte così numerose nelle chiese e nei musei, della grazia naturale e spontanea degli italiani, della naturalezza degli atteggiamenti, della melodiosa parlata italiana. «Il comportamento della gente non è determinato da leggi imposte dall'esterno — commentava con meraviglia — ma è in armonia con gli impulsi individuali».

Due licealiste di Hollywood, alle prese con un compito di geometria troppo difficile, ricorsero ai lumi del grande scienziato. Einstein suggerì loro la impostazione corretta, scrivendo: «La tangente O2-K2 è parallela alla tangente K1-K2 e può essere facilmente costruita. Ed ora trovate voi la soluzione!». Le ragazze la trovarono; però Einstein aveva frainteso i dati del problema, e la soluzione, per colpa del maggior fisico del mondo, risultò sbagliata.

Scoperta di Mozart

Appena in Italia, decise di rinunciare alla cittadinanza tedesca, e divenne apolide. Soltanto molti anni dopo chiese la cittadinanza svizzera, quand'era già sposato con Mileva Maritsch e padre di famiglia, e la conservò durante la prima guerra mondiale, ciò che gli consentì di rimanere estraneo senza danni alla mobilitazione degli scienziati germanici contro la scienza franco-inglese. Poi volle riprendere la cittadinanza tedesca, in omaggio alla democrazia di Weimar; Hitler gliela tolse e Einstein, apolide ancora una volta, ricercò quella americana. Per ottenerla, dovette sostenere un esame sulla costituzione degli Stati Uniti e questo lo superò con onore...

In Italia uscì anche formalmente, dalla comunità religiosa ebraica. Da bimbo aveva assai sofferto perchè suo padre, libero pensatore, derideva le pratiche religiose; la lettura della Bibbia lo affascinava. Adolescente, era molto colpito dai commenti alle parti più strettamente etiche del Vecchio Testamento, e il valore morale della tradizione biblica continuò ad essere una delle certezze della sua vita. Ma ai tempi del ginnasio, costretto ad assistere ai servizi nei templi ebraici, niente affatto interessanti, ne ebbe l'impressione di un'arida, inutile coercizione, e nacque in lui una costante, non più rinnegata avversione per ogni pratica ortodossa. Eppure, per ottenere la cattedra all'Università di Praga, dovette dichiarare la sua appartenenza alla «religione mosaica»: nell'impero di Francesco Giuseppe, chi non apparteneva ad una qualsiasi chiesa riconosciuta, non poteva ricevere un incarico accademico.

Nessuna immagine sarebbe più falsa, tuttavia, che quella di un Einstein arido razionalista. Il suo amore della scienza è religioso, intensa la sua sensibilità all'arte, notissima la sua passione per la musica. Nei primi anni lo studio del violino gli sembrava uno dei tanti martiri imposti ai ragazzi; ma quando a tredici anni fu messo a suonare Mozart, e capì la grazia incantata di quelle sonate, attraverso Mozart scoprì la bellezza della musica. Soltanto che nel suo spirito — diversamente da quel che accade ai comuni mortali — la religiosità cosmica, l'incanto della musica, la gioia di un impeccabile ragionamento matematico si uniscono in un'unica emozione spirituale: la contemplazione della suprema Armonia.

e. s. l.

OGGI A TORINO

Un negro latinista

E' il prof. Snowden preside della Facoltà di studi classici all'Università di Washington

E' giunto in Italia da alcune settimane — e quest'oggi è a Torino — il prof. Frank Martin Snowden, preside della Facoltà di studi classici della Howard University di Washington, conosciuto per essere il negro che parla meglio il latino in tutti gli Stati Uniti.

La sua visita in Italia è dovuta al desiderio di illustrare con conferenze — come farà questa sera alla sede della Facoltà di commercio — il problema della situazione dei negri negli Stati Uniti. La sua appartenenza alla razza negra unita alla sua alta cultura ed al distacco con cui ha saputo considerare ed impostare la questione fanno sì che egli sia uno dei più autorevoli interpreti e portavoce delle necessità degli uomini di colore negli Stati Uniti.

Ha voluto incominciare questa che potrebbe per un certo aspetto esser definita una «predicazione» dall'Italia per il suo amore alla latinità ed al classicismo. Autore di numerose pubblicazioni sulla letteratura ed il costume nel mondo classico il prof. Snowden potrebbe tenere la sua conferenza in latino, improvvisandola, poichè egli parla il latino con la stessa disinvoltura di una lingua natale.

Molto frequentemente il professor Snowden ha avuto modo di servirsi del latino come di una lingua viva; gli accadde, per esempio, un giorno mentre si trovava in un villaggio nell'interno della Tunisia di farsi intendere in latino da un primitivo farmacista che non comprendeva le lingue moderne se non il suo barbaro dialetto ma che conosceva il linguaggio dell'antica Roma. E questo non è che un caso perchè il prof. Snowden con i suoi allievi mantiene viva la lingua parlando ed insegnando direttamente in latino come un antico saggio.

Non è la prima volta che Snowden viene in Italia; vi è già stato nel '38 con una borsa di studio e poi nel '49 e nel '50 come professore in base al programma Fulbright di scambi culturali.

Snowden ha soltanto 42 anni ma ha già ottenuto molti riconoscimenti nel mondo accademico. Ora è reduce da un viaggio nell'Africa Occidentale e Settentrionale. Visita molte città italiane e poi proseguirà nel suo giro europeo alla volta di Atene ove, per adattarsi all'ambiente, parlerà in greco. Ma la sua passione è pur sempre il classico latino ciceroniano.

Il prof. Frank Martin Snowden

Fascino della terra

L'agricoltura in prosa e in versi

L'imperatore Augusto incaricò Mecenate di trovargli un poeta, il quale cantasse il fascino della coltivazione dei campi, per indurre i cittadini romani a non affollarsi nelle città se non c'erano necessari, o a lasciarle viceversa nel più gran numero possibile per tornare alla terra. Nacquero così le *Georgiche* di Virgilio. Io non so se il prof. Emanuele Battistelli si sia proposto gli stessi scopi con la sua *Agricoltura gioiosa* (ed. Ottavi, Casalmonferrato), pur senza la spinta di nessun principe o di nessun mecenate: di certo, però, il suo volume è un inno poetico alla terra e, insieme, un manuale pratico per ricavarne il profitto maggiore senza rischiare di ucciderla. Onde il titolo di *Agricoltura gioiosa* non va inteso nel significato di un tema trattato *scherzosamente*, pur se così potrebbe sembrare nella parte in versi, ma di un lavoro che *dà gioia*.

Presupposto del lavoro gioioso è l'esserne esperti nei suoi estremi. E non tutti gli agricoltori si trovano in una condizione così felice. Moltissimi non sono nemmeno all'abbiccì, sino al punto di considerare l'aratro come ai tempi di Trittolemo, sacerdote di Cerere, che dicono lo inventasse. «Troppo inconsciamente si ara la terra» dice l'autore. E si è ugualmente ignari nel concimarla. Ai due fattori, egli dedicherà diversi capitoli, precisi negli insegnamenti, sorridenti nella forma. Aratro, erpice, estirpatore ci vogliono per la terra, o sia ogni strumento

> ... incedendo
> da quello che la piega come un'onda
> a quel che la prepara come un letto

a condizione che sappiamo fare bene il proprio mestiere.

Quanto alla concimazione occorre una scienza ancor più profonda. Si conosca innanzi tutto l'arte di conservare il letame, signore assoluto di qualsiasi concimazione perchè «migliora il terreno come stanza, lo scalda come fucina, lo integra come massa». Purtroppo, nella maggioranza dei casi, i contadini lo ammucchiano come una sudiceria che non merita riguardi sicchè *il sole lo asciuga, la pioggia lo slava* e da quel gran signore che è si riduce a un povero diavolo. La chimica non può sostituirlo. Chimica e letame debbono unirsi in un matrimonio d'interesse, dove il coniuge più importante è il letame, poichè

> [illegible]

Sui quali ingrassi c'è un gran da dire, sostanza per sostanza:

> [illegible]

E attenzione alla calciocianamide, la quale emana odore di uccisione ed è perciò insetticida:

> [illegible]

Lei cioè la calciocianamide. Il letame è *Lui*. Nella pietà poetica di fecondare la terra, la sostanza materiale sale a importanza di personaggi vivi.

Avanti:

> [illegible]

E cada calce «sfiorita all'aria» per rinvigorire i prati stabili offesi dall'anaerobia delle erbe, o chi

> ... vuole aver la frutta sana
> [illegible]

e però

> ... mai in anticipo, [illegible]
> da la metà di maggio [illegible]

Così la Cydia pomonella che da secoli ha risolto il suo problema alimentare annidandosi nella frutta, troverà chiuse tutte le sue porte.

Il verso è facile perchè vuol essere ameno, così il famoso endecasillabo del *precipitevolissimevolmente* può considerarsi battuto da *dicloro-difenil-tricloroetano*, espressione completa del D.D.T.

Il volume si conclude poi con 70 massime serie serie sull'agricoltura e i suoi problemi, per tornare a sorridere con un piccolo calendario.

Un lavoro bello che istruisce e diverte. Non gli mancano difetti. Ma l'autore è un poeta e non si può chiedere alla poesia una perfezione aridamente geometrica: Ne morrebbe.

a.

Gli Astri. Luna in Vergine che quadra con Giove e trina col Sole. Dissonanze su Venere e Urano. L'atmosfera del mattino è caratterizzata da una tendenza alla stravaganza, alle idee eccentriche. Troppa disinvoltura nella trattazione degli affari. Atteggiamenti improntati ad eccessiva indipendenza. Pericolo di perdite finanziarie, speculazioni sbagliate, spese che superano i guadagni. Favoriti gli studi scientifici, la preparazione dei prodotti farmaceutici. Dopo qualche contrasto, al tramonto, con le rappresentanti del sesso opposto, la serata si concluderà assai felicemente in piena armonia del corpo e dello spirito. Tipi: **Toro**, **Vergine** e **Capricorno**.

Toro: il momento migliore della giornata si trova sul tardo pomeriggio. Potete ottener aiuto e incarichi di fiducia. Qualche contrarietà che richiede diplomazia.

Vergine: spingete a fondo la vostra azione perchè gl'influssi cosmici sono decisamente propizi a condizione di non premere il tasto economico.

Capricorno: non impedite agli altri di manifestare le proprie opinioni. Prudenza nel discutere su argomenti scottanti.

Previsioni per i nati in **Ariete**: piena efficienza delle condizioni fisiche. Successi nelle imprese impostate su basi solide, sicure e pratiche. **Gemelli**: oggi è preferibile obbedire che comandare. **Cancro**: nell'insieme la fortuna vi è propizia specie per i problemi finanziari. **Leone**: possibilità di aumentare i guadagni. Se necessario sollecitate l'intervento di amici o dei familiari. **Bilancia**: avete le qualità per riuscire, se saprete preventivamente calcolare l'energia necessaria. **Scorpione**: non siate molto tolleranti con i seccatori e parlate il meno possibile. **Sagittario**: mantenete il buon umore, i vostri meriti sono conosciuti e valutati dai superiori. **Acquario**: gl'influssi favoriscono il ricupero dei crediti. **Pesci**: seguite i consigli degli altri che oggi vedono meglio e più lontano di voi.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.125

Alfieri: 21.15 Toresa e Lulalilo. **Metropolitana**: ore 16.30 «Giovanna d'Arco» Marionette Lupi.

Salone Internazionale Automobile dalle ore 9.30 alle 23.
Salone «La Stampa»: Mostra Giacomo Manzù, ore 10-13; 15.30-18.30

Al Florida Club p. Solferino, tel. 43-822 17 e 21 Or. Mario Di Nunzio, cantano R. Sasso, E. Ferri. **Castellino** 17 18, 21 serata riservata soci Famija turinèisa. **Faro Club**: Merry Kid's ore 21. **Fassio**: Café chantant, Medici 112. **Hollywood**: 21 Gabbiani-Labardi. **La Perla**: 21 Rosaciol e Mari. **Principe**: ore 21 Vigni-Arcadio. **Smeraldo Club** Goito 3, t. 682-470, 21 Orch. Allegri-Mildiego-Baloceo. **Trocadero** Complesso Bruno Bianchi, cantano Nory Prati, Gianni Molino, Pippo d'Andri, ore 17 e 21. **Winter Eden** ore 21 Orch. Massa, cant. Mirella Carmen, E. Periroli.

Augustus: Night Club, 22 Danze attraz. Compl. Franco Bernabei. **Cabaret Maffei** via P. Tommaso 5 ore 22-3 Danze, Attrazioni. **Cavallino Bianco** t. 690-311 Ristorante Dancing Orch. Baloceo. **Chatham** T. Rossi 3 ore 21-3 Danze attraz. Or. Cartigliano c. Merlo. **Colombia Dance**: via Goito 5 bis, tel. 60-143, attraz. Orch. Armandi. **Dadone**: ore 21.30-3 Danze. Arte varia, Orchestra Lana. **Esterli Club** v. Cavour 3: Danze. Attraz. Intern. Orch. Pepè Latini. **Fulgor**: v. Po 25, tel. 48-186. Bar, Ristorante, Danze ore 24-3. **La Ferraquet**: Danze, attrazioni. **Taverna Bar** Seel ore: via Amendola 10, t. 47-533. Arte varia.

Piscina coperta Stadio 16.00-18.45

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alan il conte nero» Charles Laughton, B. Karloff. Vietato minori di anni 16.
Astor: «Il figlio del Dr. Jekyll» Louis Hayward, Jody Lawrence.
Corso: «Vinto della speranza» Consilia Greco, M. Mastroianni, L. Bonisti. Vietato minori anni 16.
Doria: «Mariti su misura» Jeanne Crain, Scott Brady, T. Ritter.
Lux «La Vita venduta» Yves Montand, Vera Clouzot, Folco Lulli.
Maffei: «Era lei che lo voleva», W. Chiari, L. Bosè. Platea L. 200.
Metro-Cristallo technic. «Modelle di lusso» Red Skelton, Kathryn Grayson, Ann Miller. Mattin. ore 10.30 a L. 175.
Reposi «[illegible] degli Apaches» technic., R. Young.
Torino «Il sole splende alto» di J. Ford, C. Winninger. Ap. 15.
Vittoria «Il giuramento dei Sioux» technic., C. Heston, S. Morrow.

Alexandra: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray.
Alpi «La maschera di fango» in Warnercolor con Gary Cooper.
Ariston: «Le Corbeau (Il corvo)», Pierre Fresnay, G. Leclerc.
Augustus: «Alcool», James Cagney e Phyllis Thaxter.
Capitol: «Vivere insieme», Judy Holliday e Aldo Ray.
Faro: «Vivere insieme» con Judy Holliday e Aldo Ray.
Gianduja «La nemica» Elisa Cegani, C. Greco, Frank Latimore.
Hollywood «Primo peccato» Clifton Webb, G. Rogers, A. Francis.
Ideal: La voce del sangue, Comp. Riv. Beniamino Maggio 16.15-21.15.
La Perla: «Giustizia umana» Ann Baxter, J. Crain, F. Granger.
Massimo «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny; G. Baudin.
Nazionale: «Nevi del Chilimangiaro» techn., G. Peck, A. Gardner.
Principe «Primo peccato» Clifton Webb, Ginger Rogers, A. Francis.
Statuto: «Fernandel e le donne» Fernandel, T. Dorny, G. Baudin.

Asti «Amanti del sogno» Jennifer Jones, Joseph Cotten. Ap. 10.
Bigaso Addio signora Miniver.
Olimpia: «Spartaco» M. Girotti.
Po: «Ultimatum alla terra».
P. Nuova Frontiera dell'odio, tec.
Regina «Tira a campare» Varietà.
Romano: «Passo falso» e Nuova riv. Cecchelin-Silvani 16.15-21.15.
S. Felice «Hotel Sahara» De Carlo.

Esperia «[illegible]».
Italiano «Contro tutte le bandiere» techn. T. Power, M. O'Hara.
Mirafiori «Art. 519 codice penale».
S. Teresina Rinnegato frontiera.
Viareggio «Facciamo il tifo insieme» tec. E. Williams, F. Sinatra.

Eliseo: «Deportato» con Marta Toren, Jeff Chandler.
Frejus «I peccati capitali» Morgan.
Nuova «Direzione Nord» J. Miles.
S. Paolo «Corsaro dell'isola verde» techn. B. Lancaster, Cravat.

Corallo «I 7 dell'orsa maggiore».
Eridano: «Brigante Musolino».
Ocopa: «Maternità proibita».
Radium «Judy la indomabile» tec.
V. Veneto: «La furia di Tarzan».

Astra: «La cieca di Sorrento».
Bernini «Trinidad» R. Hayworth.
Excelsior Il piacere. Gabin. Segue «Pippo grillo cacciatore» Disney.
Odeon «I clienti di mia moglie».
Star «Piccola principessa» techn.

Adua «Tulsa terra di fuoco» e Var.
Aurora Se fossi deputato. Taranto.
Brescia: «Avventuriero Macao».
Fertino «Nagasaki» W. Corey.
Monciso «Follia di Eva» V. Majo.
Nordi: «Miracolo a Viggiù» e Comp. di riviste Bo-Da.
Palermo: «Corriere diplomatico» Tyrone Power, Patricia Neal.
Sociale «Donne verso l'ignoto».

Cabiria: «M» (Murderer).
Colosseo «L'urlo della folla» F. Lovejoy, K. Ryan, R. Carlson. Segue «L'asso di Paperino» Disney.
Italia «Il segreto del golfo» Zeb. Girard. Fachiro Thorabey 21.15.
Lingotto: «Amor non ho, però però» con Renato Rascel.
Piemonte: «Gigolò e Gigolette» Glynis Johns e Nigel Patrick.
S. Carlo (Nichelino) «Fiorenza».
Spezia Paradiso delle donne, col.

Alba: «Monastero di S. Chiara».
Apollo «Capitani coraggiosi» con Spencer Tracy e Mickey Rooney.
Edera: «Donna del porto».
Lucento «Non ci sarà domani» e Comp. Rondi «Addio Giovinezza».
Lutrario: «Cieca di Sorrento».

Riduzioni E.N.A.L. — Astor, Gianduja, Asti, P. Nuova, Umberto, Radium, Piemonte.

"CHATHAM"
BAR-GRILL-CABARET
Via T. Rossi, 3 - Telef. 60-769
Grande successo dello Spettacolo Internazionale con
IRENE JONESCO
VIOLETTA GAY
ANITA DI BERNARDO
DUO BELO
e del cantante negro
HARRY FOX
Orchestra «CARTIGLIANO» con il cantante
Giampiero MERLO

MOBILI ARREDAMENTI AMMA
Piazza Solferino 5

BUONUMORE

— Vi chiedo di nuovo di ricevermi. Ora non potete più dire che per voi io sono uno sconosciuto!...

Solidarietà sociale

— *Quello che manca a voi, Europei, — disse Bill al suo interlocutore — è un più profondo senso della solidarietà sociale, un maggiore affiatamento fra persone di ceti diversi... Scommetto che voi non siete mai stato invitato a pranzo dal vostro capoufficio...*

— *No, mai.*

— *Lo immaginavo. Qui, da noi, invece, tutto è diverso. Per esempio, uscendo dall'ufficio, v'imbattete con l'Amministratore delegato. Lo salutate. Lui risponde, cortesemente, e poi vi dice: «Volete venire? Vi accompagno a casa con la mia macchina». Salite. Conversate del più e del meno. Lui vi parla della sua vita familiare. Vi dice, per esempio che ha mandato la moglie a trascorrere le vacanze in Florida e che la figlia è in collegio. Poi, magari vi dice: «Pranzo al ristorante e sono solo. Volete venire a farmi compagnia?». Voi andate. E vi accorgete che non è più un vostro superiore, ma un amico generoso. Vi offre di scegliere i cibi più delicati, i vini più squisiti. Più tardi vi chiede: «Volete che andiamo a terminare lietamente la serata in qualche locale simpatico?». E vi accompagna al «Macambo», o da «Romanoff's». Le ore passano che non ve ne accorgerete. Quando guardate l'orologio, sono le 2 del mattino. Lui vi dice: «Non vorrete mica attraversare tutta New York, a quest'ora, per tornare a casa? Venite, dormirete a casa mia...». L'indomani mattina, quando vi accomiatate, lui vi dice ancora, sorridendo: «La vostra compagnia è stata piacevolissima».*

E' così — disse concludendo Bill — che vanno concepiti i rapporti sociali...

— *Ma — chiese l'interlocutore — quanto mi avete raccontato è autentico?*

— *Autentico! Eccome! E' accaduto appena la settimana scorsa, a mia sorella, la più giovane.*

co.

— Quante volte ti devo dire che se vuoi diventare alto devi mangiare tutta la minestra?!...

— Particolarmente vi consiglio, signore, questo «Per il buco della serratura». E' un romanzo a chiave...

Il marito al cinema: — Bravo! Dài, dài!...

Effetti della visita alla mostra d'arte

LE TAPPE DELLA TRAGEDIA DI SILVIA

Il luogo dei convegni amorosi del siciliano

(Segue dalla 1a pagina)

[illegible]

... chiodi arrugginiti.

«Materiale da falegnameria: la cassa fu costruita qui» esclamano i patroni di Parte Civile. Il difensore avv. Arrigoni protesta vivacemente contro queste illazioni. Ma il sopraluogo continua.

Ora la Corte sta per discendere verso la cantina, sempre seguita dal gruppo di avvocati, di testimoni e dall'imputato, oggi più pallido del solito, ma non arrendevole. Si ferma perfino a discorrere con i nuovi inquilini della casa e con i giornalisti.

La discesa per le rampe strette della scala termina nella penombra della vasta cantina.

«E' qui — esclama Maria De Paoli, sorella della vittima — è qui che volevan bruciare Silvia quel mascalzone», e indica con il dito teso la caldaia del calorifero che si distingue subito, al centro del vano.

La Corte dirige ora i suoi passi verso un corridoio oscuro, la cantina privata del Candiani. Qui Silvia sarebbe stata trasportata dal Tosi e dall'imputato entro la cassa. Si notano allineate su una scansia le bottiglie «Gran riserva» del vecchio buongustaio Candiani.

In terra, i patroni di P. C. fanno osservare i segni ancora visibili del gesso, che marcano il luogo dove furono trovate le chiazze d'orina, e lo sdraio sul quale fu — secondo l'accusa — deposta la giovane domestica.

Il Candiani, in disparte, appare abbastanza seccato della lunga sosta dei giudici. Per passare il tempo si trattiene a discorrere con i giornalisti e illustra le qualità dei suoi vini, le cui bottiglie sono ben disposte sulla scansia.

Anche in questo locale scoppiano frequenti discussioni fra i patroni.

«La lampadina era qui dentro ed ora è stata levata» esclama l'avvocato Della Bernardina di Parte Civile.

«Non è possibile: i sigilli furono messi subito» ribatte l'avvocato Arrigoni.

«Però le fotografie, scattate subito dopo la scoperta, mostrano una lampadina» replica il patrono avversario.

«Controlleremo le fotografie» assicura il Presidente.

Una dozzina di metri separano questo locale dalla carbonaia dei Nimmo, ove il cadavere di Silvia fu scoperto sotto l'albero di pino.

I patroni della Parte Civile e il Pubblico Ministero si soffermano a sottolineare come tutto sembri disposto dal vecchio per addossare ai suoi inquilini Nimmo il sospetto di quella morte.

Il sopraluogo è lungo e minuzioso.

Dopo oltre un'ora e mezzo di sosta nella casa della tragedia, la presenza del vecchio impu- [illegible]

... solito giacere con la ragazza si trovava in fondo a via San Giovanni Bosco. Approssimativamente è stato identificato il punto preciso di questi convegni amorosi: c'è, infatti, uno spazio incolto, tra rade case. Anche gli avversari della Difesa devono prenderne nota. Dopo di che la Corte si scioglie.

Gigi Ghirotti

Nell'Aversano, per interesse

Un sacerdote uccide il fratello a rivoltellate

Napoli, mercoledì sera.

Un fratricidio è stato perpetrato ieri sera a Casaluce, nell'Aversano. Da tempo i rapporti fra i fratelli Brenzo, ricchi possidenti del posto, erano molto tesi per ragioni di interesse e questa tensione ha avuto purtroppo il suo tragico epilogo. Ieri sera infatti poco dopo le 21 il sacerdote Andrea Brenzo, imbattutosi nel fratello Aldo in un solitario sentiero di campagna, gli sparava contro un colpo di pistola che raggiungeva il poveretto al cuore fulminandolo.

L'assassino si recava quindi prima in casa della cognata e poi alla locale caserma dei carabinieri, confessando alla moglie del fratello e al maresciallo il proprio crimine. L'omicida in questi ultimi tempi, a causa dei clamorosi frequenti litigi con il fratello, era stato trasferito dai propri superiori ecclesiastici a Cava dei Tirreni.

LA CONFESSIONE DEL «MOSTRO» DI LONDRA

Uccise la moglie «perchè soffriva troppo»

Londra, mercoledì sera

Il furgone cellulare della prigione di Brixton ha tradotto alle 9.40 di stamani John Reginald Christie al tribunale distrettuale di Londra. Più di cento persone, fra cui una trentina di fotografi appostati nei «punti strategici», hanno appena avuto il tempo di vedere il Christie sparire dietro le pesanti porte dell'edificio, ricoprendosi il volto con un giornale.

Nel corso dell'udienza di stamane, il rappresentante della accusa ha rivelato che il Christie, al momento del fermo, aveva cercato di celare la propria identità ed aveva detto di chiamarsi Waddington. Ma, a bordo del furgone della polizia, egli aveva poi ammesso di essere Reginald Christie.

Al Commissariato di polizia, quando venne detto all'arrestato che uno dei cadaveri rinvenuti era quello di sua moglie, il Christie cominciò a piangere e disse: «Essa mi svegliò. Stava soffocando. Io non potei resistere a vederla soffrire... Voi sapete quello che ho fatto. Vi dirò tutto quello che posso ricordare». L'arrestato fece quindi un lungo discorso.

Egli disse che era stato indisposto per un anno e mezzo, e che all'ospedale aveva avuto un collasso. «Migliorai — aggiunse il Christie — nel settembre dell'anno scorso, ma continuavo ad avere degli attacchi. Mia moglie soffriva di delirio di persecuzione ed aveva paura di essere aggredita dalla gente di colore che abitava nella casa. Dovette essere curata per i nervi. Nel mese di dicembre essa era letteralmente terrorizzata dalla presenza di quei negri e non osava muoversi. La sua depressione aumentò.

«Il 14 dicembre — prosegue l'arrestato — verso le 8.15 del mattino, venni svegliato da rumori. Immaginai che fosse mia moglie lo facendo per la casa. Sedetti sul letto e vidi che mia moglie sembrava presa da convulsioni. La sua faccia era violacea ed ella tossiva come se stesse soffocando. Poichè si aggravavano i sintomi di soffocazione, le facevo tutto ciò che potevo per ridarle il respiro. Tutto fu inutile.

«Presi una calza e gliela legai attorno al collo. Poi l'adagiai per farla dormire. Sceso dal letto, vidi una bottiglietta e una tazza sulla tavola. Osservai che la bottiglietta conteneva solo due compresse di barbiturici, mentre prima ce n'erano 25. Compresi che mia moglie aveva ingerito il resto. La lasciai nel letto due o tre giorni. Poi, ricordai che nella camera che dà su strada c'erano alcune piastrelle del pavimento smosse. Credo di essere tornato indietro e d'averla avvolta in una coperta.

«Essa era troppo pesante ed io un po' la trasportai e un po' [illegible]

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

MERCOLEDI' 22 APRILE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I, m. 437,5) [illegible]

SECONDO PROGRAMMA (Torino II, m. 207,2; Torino m. f. II; Alessandria, Biella, Cuneo m. 190,1). — Ore 18: Varietà musicale di Parigi - 18,30: Giornale [illegible]

TERZO PROGRAMMA (Torino III, m. 219,2; Torino m. f.). — Ore 19,30: [illegible]

TELEVISIONE. — Ore 19: Film a lungometraggio.

Ore 17: Film a lungometraggio.

Ore 21: Telegiornale - 21,15: Conferenza - 21,30: Da un teatro: spettacolo di Rivista - 22: Film a lungometraggio.

[illegible]

PROGRAMMA NAZIONALE. — [illegible]

SECONDO PROGRAMMA. — [illegible]

Teatro Alfieri

Teresa e Luisillo

La fortuna di Teresa e Luisillo, come inizio, ha qualcosa di analogo a quella di una celeberrima danzatrice spagnola, Carmen Amaya. L'Amaya, a quanto si dice, fu scoperta da Toscanini e a sua volta, l'Amaya scoperse Teresa e Luisillo in un teatro del Messico e li portò con sè. [illegible] l'Amaya [illegible], Teresa e Luisillo, i «gitani milionari», [illegible] su una «Cadillac» partirono per l'America. Nel 1947 [illegible] e al loro ritorno da Nuova York, Parigi offerse alla coppia eccezionale il palcoscenico del teatro dei «Champs-Elysées». [illegible]

Il "marchese" assassino

Condannato a morte!

IX. — Accusato di sequestro di persona e di assassinio, il «marchese» Bernardy de Sigoyer ha beneficiato di un non luogo a procedere, poichè i psichiatri che l'hanno esaminato l'hanno dichiarato pazzo. Internato nel manicomio di Clermont-de-l'Oise, [illegible] *circuito e con pagamento a scadenze mensili, le ha rivendute a basso prezzo intascandone il ricavato.*

Quando a Berlino vennero presentate le prime cambiali per l'incasso fu giocoforza constatare che il signor «marchese» se l'era squagliata. Ed i venditori sfortunati non ebbero che la magra consolazione di sporgere denuncia contro l'abilissimo «marchese», capace di vendere con tanta rapidità tante macchine. Si seppe poi che era andato a Vienna dove, su indicazione della polizia tedesca, la polizia austriaca lo ricercò invano. L'introvabile era intanto ritornato a Berlino. Appena arrivato a Vienna il «marchese» era entrato in contatto con l'ufficio straniero del servizio segreto, che gli aveva offerto del lavoro, e siccome Bernardy aveva sempre aspirato a fare dello spionaggio, aveva accettato con entusiasmo di compiere una missione delicata e, naturalmente, ben pagata, per la quale si trattava soltanto di entrare, in qualità di domestico, presso un alto funzionario tedesco abitante a Berlino e sottrargli un documento importante. Il signor «marchese», trasformato in un lacchè di grande stile, aveva compiuto la sua missione in un modo assai brillante. Dopo di che il «marchese» era ritornato a Vienna, dove tuttavia la sua buona fortuna l'aveva abbandonato, perchè era capitato nella città in piena insurrezione. Gli estremisti si erano sollevati e scorreva del sangue. Bernardy assisteva, come un allocco alla gazzarra tra la forza pubblica e il popolo in rivolta, quando, improvvisamente, due agenti l'avevano preso e perquisito. Apriti cielo! Nelle sue tasche una rivoltella carica. Cattivo affare. Accusato di essere un agitatore rosso, nonostante le sue proteste, il «marchese» venne trascinato fino alla più prossima caserma e gettato in una cella ove vi erano già quattro rivoluzionari. «Saremo fucilati tutti e cinque fra qualche ora», disse uno dei suoi compagni di avventura. Per una volta tanto, proprio quando era innocente, Bernardy si vide destinato a finir male. Ironia del destino. Ad ogni passo

che risuonava nel corridoio, i prigionieri credevano che fosse giunta la loro ultima ora; e non erano certo le numerose salve di fucile che giungevano loro di tanto in tanto che potevano rassicurarli. I plotoni di esecuzione funzionavano quasi in permanenza nel cortile della caserma. Bernardy maledice l'ispirazione che l'ha spinto

venire a rifugiarsi in questa città, divenuta preda delle passione politica. A lui la politica non interessa. Ed è per causa della politica che ora deve morire. Ma che cosa sono questi rumori, queste grida? Si sta combattendo nei cortili, nei corridoi. I rivoltosi hanno attaccato e presa la caserma. Vincitori del momento, essi aprono tutte le celle e liberano i prigionieri. Gli insorti si abbracciano e poi, cantando degli inni, ripartono per altri combattimenti. Bernardy, tenendosi rasente al muro, corre verso il suo albergo. Evidentemente il signor «marchese» non ama le rivoluzioni...

Segue: *Dramma in gondola.*

PAGAMENTO RATEALE
GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABBIGLIAMENTO — Già confezionato e su misura. Nessuna maggiorazione. Nessuna cambiale in Banca. FART, c. dei Mille 25, t. 81-510

MACCH. CUCIRE — Radio - Televisione. Il più vasto assortimento. I prezzi migliori. Le maggiori facilitazioni. F.lli LOTTI - Via Mazzini 41

MACCH. CUCIRE — Kraysler, Pfaff, altre marche, anche mobiletti, compro, vendo, cambio, riparo, rateizzo. Casaccio, c. Re Umberto 11, t. 40-077

MOBILI — ARTIGIANI MOBILI - Corso Vittorio, 18. Vasto assortimento matrimoniali — Pranzo Cucine — Prezzi di fabbrica

MOBILI — CASARELLA - Vasta Esposizione. Rateazioni - Sostituzione mobili usati. Via Garibaldi, 4 - Telefono 521-107

MOBILI — CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 37. Esposizione: via Carlo Alberto 29, tel. 45-680. Camere da letto. Specializzato per arredamenti negozi. Fabbricazione propria

MOBILI — Vasto assortimento ai migliori prezzi. Facilitazioni pagamento. GAMBINO PIETRO - Corso Giulio Cesare 71. Telefono [illegible]

MOBILI — Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CURTI via Po 30 ang. via Accademia Albertina 1 e via Principe Amedeo 33. Vasto assortimento

MOBILI — Da dodici a venticinque rate. Grande assortimento ai migliori prezzi. MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Monginevro 2

PRESTITI — verso cessione stipendio o salario si concedono a Lavoratori dipendenti da Enti locali, [illegible] in genere. Via Pietro Micca, 12 - Tel. 48-060 - Torino

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO vendita [illegible]

[illegible]

AGENZIA Cavour 7, Telef. 527-741, vendo 2 camere libere 1.050.000. [illegible]

ALLOGGETTI liberi 2 camere cucina, [illegible]

ALLOGGI liberi 2-3-4 camere, servizi, [illegible]

ALLOGGI [illegible]

[illegible]

ATTREZZATISSIMO [illegible]

AZIENDA [illegible]

BREVETTO [illegible]

CAFFE' bar [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDESI [illegible]

CEDIAMO [illegible]

CEDO [illegible]

CEDO bar [illegible]

CINEMA [illegible]

COMMERCIANTI, [illegible]

DROGHERIA [illegible]

MACELLERIA [illegible]

MACELLERIA con alloggio [illegible]

MODERNO [illegible]

MUDA, S. Quintino 10, [illegible]

MUDA, S. Quintino 10, [illegible]

MUDA, S. Quintino 10, [illegible]

NECESSITA capitale [illegible]

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Il primo traguardo della Roma-Napoli-Roma

Quattro in fuga a Terni e vittoria di De Santi su Astrua

Il percorso completo dell'originale gara

OGGI NEL POMERIGGIO ARRIVO A L'AQUILA

Nel velocissimo inizio Bartali il più applaudito

Roma, mercoledì sera.

La corsa più originale della stagione ciclistica — la Roma-Napoli-Roma, IV Gran Premio ciclomotoristico delle Nazioni — ha preso il via stamane alle 6.15 dal ponte Flaminio.

Ieri pomeriggio, durante la punzonatura, aveva cominciato a piovere. Robic e Minardi guardavano il cielo preoccupati: «Se domani e i giorni venturi vien giù acqua, le cose diventano serie!» si dicevano. Ma fin da ieri sera ritornò il sereno.

Il fattore «bel tempo» è essenziale per una competizione di questa natura. Come sapete, la Roma-Napoli-Roma di quest'anno — cinque giornate e 955 km. complessivi — prevede ben cinque prove per 171 km. dietro motori (Gilera 150 sport): anche quest'oggi all'arrivo all'Aquila avremo un'australiana su pista dietro allenatori. Il programma d'oggi non prevede altri «agganciamenti», ma domani e dopo ne avremo ben tre su strada e ci sarà a Caserta una prova in circuito chiuso sull'autodromo.

Prima della partenza effettiva, si è avuto stamane il «via» simbolico da Piazza Colonna e, dopo un lungo giro per le strade di Roma, gremite di folla plaudente, si è giunti a Piazza Venezia. Quivi, mentre tutti gli altri corridori e gli allenatori motociclisti si schieravano davanti all'altare della Patria, i sei campioni o ex-campioni del mondo e il campione d'Italia presenti alla corsa rendevano omaggio al Milite Ignoto. Kubler, Robic, Bevilacqua, Giancola, De Rossi e Bartali salivano la gradinata recando una corona di alloro che deponevano, sostando poi in raccoglimento. Dopo la breve cerimonia, la carovana ha proseguito per Ponte Milvio e ha preso la partenza.

Tutti gli iscritti erano presenti: Magni (vincitore della gara nel '52), Kubler, (primo nel '51), Robic (primo nel '50) Bartali, Müller, Ockers (secondo l'anno scorso), Koblet, Corrieri, Bresci, Baroni, Bevilacqua, Diederich, Poblet.

Da Roma il gruppo imbocca a forte andatura la via Flaminia per Rignano, Civitacastellana e Narni. Le prime fasi sono velocissime. Non c'è tempo da perdere a studiarsi l'un l'altro. E' questa la corsa delle sorprese, degli attacchi subitanei, delle scappate improvvise che sfruttano ogni minimo particolare (un falsopiano, una breve discesa, un attimo di flessione) per approfittarne ad un tratto. Qui non esiste il reparto «movimentatore» dei giovani, la schiera più pigra degli Assi. Tutti partecipano vivacemente alla baraonda. Anche Bartali, salutato da applausi continui, si fa notare per il suo brio.

La gara si decide ad Otricoli (km. 67,5) quando De Santi, Astrua, Graf e Fornara fuggono senza che il gruppo reagisca puntualmente.

Il quartetto insiste e giunge staccato a Terni, dove De Santi regola in volata i compagni di avventura. Alle sue spalle, si piazzano nell'ordine, Astrua, Graf e Fornara. Il grosso arriva a circa 1 minuto e la sprint registra il successo di Poblet.

Alle 15 di oggi, poi, da Terni si proseguirà per Rieti (tappa volante) e quindi attraverso Cittaducale e Antrodoco si giungerà a Sella di Corno per la prima salita valevole per il Gran Premio della Montagna (un dislivello che ci porterà da 530 metri a 1000). Dopo la volata all'Aquila, le moto allenatrici entreranno in scena e avremo, sulla stessa pista dello Stadio, l'australiana dietro allenatori (10 giri pari a 4 km.) con cronometraggio individuale. Sfoggeranno la loro esperienza gli Assi già «rodati» alle prove dietro motori, specialmente Ockers e Robic, Bevilacqua e il vecchio Giro, rotto a tutte le prestazioni velocipedistiche. Per i giovani, invece, sarà un po' una novità, una presa di contatto con gli allenatori, le moto e il rullo, in vista soprattutto dei meno facili agganciamenti volanti su strada che le tappe dei prossimi giorni prevedono.

Gino Bartali

Malgrado le riserve espresse da qualche tecnico, è da ritenere che anche questo esperimento verrà brillantemente superato dai novizi.

Rimane da sottolineare l'entusiasmo sportivo altissimo delle plaghe che attraversiamo; e questo diapason sarà ancora superato nei prossimi giorni, quando toccheremo ad esempio Sulmona (che da anni non vede una corsa) e tutti i centri dell'interno della Campania, ove la passione per il ciclismo è assai viva e avrà modo di manifestarsi.

Angelo Nizza

L'ordine di arrivo

Ordine di arrivo della 1. semitappa (Roma-Terni di km. 99,500): 1. De Santi, 2 ore 33'20" (media km. 38,991); 2. Astrua; 3. Graf; 4. Fornara.

Segue il gruppo a 56". La volata è stata vinta da Poblet.

La morte di un pugile colpito sul «ring»

Worcester, mercoledì sera.

Il pugile ventiduenne Dick Miller di Warren (Massachusetts), duramente colpito ieri sera durante un incontro con Jimmy Brown di Harford (Connecticut), è stato ricoverato all'ospedale e pochi minuti dopo decedeva.

La Polizia sta indagando sulle cause e le circostanze che ne hanno determinato il decesso.

Americani e russi a Firenze per il congresso della scherma

FIRENZE, mercoledì sera.

Cordialmente accolti dal presidente ing. Mascini e dai suoi collaboratori sono affluiti a Firenze i rappresentanti delle Federazioni dei vari Paesi i quali parteciperanno al Congresso ordinario della Federazione Internazionale di Scherma, che si aprirà domattina per concludersi la sera di venerdì 24 aprile.

E' il primo congresso dopo la nomina di un presidente italiano avvenuta all'unanimità ad Helsinki lo scorso luglio ed il suo eccezionale successo è già espresso dall'intervento dei delegati di quasi tutte le nazioni affiliate, ivi compresi quelli degli Stati Uniti e delle nazioni oltre cortina, fra cui la stessa Unione Sovietica di cui si annuncia l'autorevole presenza del lo Incaricato di Stato allo Sport, per la prima volta presente a questi raduni a seguito della partecipazione della Russia ai Giochi olimpici di scherma.

Fra gli altri importanti argomenti all'ordine del giorno figura pure l'assegnazione dei campionati mondiali per il 1954; per i quali hanno avanzato la propria candidatura l'Ungheria, il Lussemburgo e il Canadà con probabile prevalenza della prima. Questo è l'evento più saliente, per la sua risonanza mondiale, della settimana, che si concluderà sabato e domenica con un autentico fuoco d'artificio di manifestazioni schermistiche di grande rilievo.

c. f.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Due interrogativi per gli azzurri prima dell'allenamento a Como

Per Cecoslovacchia-Italia si attendono i visti per i giornalisti (altrimenti la squadra non parte) - La radiografia al ginocchio di Rosetta

DAL NOSTRO INVIATO

Como, mercoledì sera.

Lunedì mattina il commissario tecnico Carlo Beretta tornò di pessimo umore a Gardone Valtrompia, per le notizie pervenutegli durante la notte a Milano nei riguardi di Corradi e Boniperti; quando poi nel suo ufficio seppe anche l'infortunio capitato a Giovannini, l'industriale lombardo scattò addirittura ed un suo amico d'infanzia che lo conosce a fondo, assicurava stamane di non averlo mai visto così contrariato.

Nei riguardi di Lorenzi lo stesso Beretta ha confermato le ragioni della esclusione: «Piuttosto che avere a Praga uno straccio come l'altra volta a Stoccolma, meglio farne a meno. Anch'io nell'ottobre scorso volai per la prima volta, ma diacosi calmo e tranquillo, invece Lorenzi...».

Difatti il centravanti della Inter per effetto della traversata lamentò un vero collasso nervoso e una noiosa otite: si tratta proprio di intolleranza per il volo più che di timore.

Queste le notizie o indiscrezioni sugli assenti (e bisognerebbe aggiungere nel numero anche Viviolo e Muccinelli, che però sono a riposo semplicemente perchè reduci da malattia). Più del «si dice» interessa oggi la preparazione dei nazionali. Il C. T. Beretta giunto a Villa d'Este solamente a mezzogiorno è stato messo al corrente dal dott. Ferrando circa le condizioni di Rosetta, che domenica scorsa non ha giocato contro la Sampdoria, imponendo lo spostamento di Cervato a centro-sostegno.

L'esame radiografico praticato al giocatore in mattinata presso l'ospedale Sant'Anna di Como ha fatto accertare un residuo di vecchio trauma al ginocchio destro con «borsite prerotulea». L'indolenzimento è tuttora vivo; tuttavia il centro sostegno viola, dopo qualche applicazione di marconiterapia dovrebbe essere in grado di giuocare, così almeno ha affermato il medico federale.

Oggi alle ore 16 la Nazionale si allenerà con i ragazzi della Pro Patria allo stadio Sinigaglia di Como.

La prova di Bologna contro l'Alessandria avrebbe dovuto suggellare la preparazione pratica dei moschettieri in rapporto appunto alle fatiche del campionato e alla inopportunità di forzare, ma data la situazione il C. T. vorrà vedere all'opera la retroguardia specie per quanto riguarda Grosso. Il centro-sostegno della Roma si troverebbe per la prima volta fra due terzini viola, Magnini e Cervato, e fra i due mediani nerazzurri, Neri e Nesti: da ciò la convenienza di un leggero galoppo di collaudo allo Stadio Sinigaglia.

Altro interessante problema del giorno è quello dei «visti» ai passaporti. Esso non riguarda la nazionale che indirettamente, ma ha una importanza decisiva. In poche parole la Legazione della Cecoslovacchia a Roma ha fatto sapere che ai giocatori ed ai tecnici è stato concesso il visto, mentre per i quaranta giornalisti che hanno domandato analoga concessione si dovrebbe provvedere ad una selezione. La Federazione Calcistica aveva già fatto presente che in caso di rifiuto o di una selezione troppo ristretta per il visto ai giornalisti la squadra non sarebbe andata a Praga. Della questione sono informate le autorità italiane. Già per Ungheria-Italia svoltasi nel 1948 era sorto un problema del genere, ma all'ultimo momento le difficoltà erano state appianate. Si spera che il problema trovi uguale soluzione. Entro oggi è attesa la risposta definitiva.

l. c.

La Nazionale-giovani a Roma

Cinque reti della B contro i ragazzi della Lazio

ROMA, mercoledì sera.

La nazionale giovanile italiana di calcio, che domenica prossima affronterà ad Atene la nazionale greca, ha disputato questa mattina allo Stadio Torino un breve allenamento a due porte.

Nel corso dei 31 minuti di gioco, gli azzurri, contro i quali era schierata una squadra ragazzi della Lazio, hanno segnato cinque reti. Marcatori, nell'ordine, Bacci, Amadei, Bacci, Vitali, Amadei.

Domattina alle 11,20 partenza per Atene. Il viaggio verrà effettuato in aereo in modo che la comitiva possa raggiungere la capitale greca nelle prime ore del pomeriggio. Ciò consentirà a Sperone di completare venerdì la preparazione con un ultimo allenamento.

Il bianconero Praest riprende ad allenarsi

Juventus e Torino hanno svolto ieri il consueto allenamento. I granata non disputeranno domenica alcun incontro amichevole e la settimana prossima si ritireranno nuovamente a Pinerolo per prepararsi in vista della gara con il Como.

Notizie meno buone per la Juventus: è stato infatti annunciato che Bertuccelli, costretto ora a camminare reggendosi con un bastone a causa dell'incidente alla caviglia, non potrà più giocare per quest'anno. Nella seduta di stamane ha ripreso ad allenarsi Praest. I dirigenti juventini hanno provato ieri il giovane centravanti Taccola del Livorno. Per quanto la prova sia stata soddisfacente, non sono state prese decisioni circa il suo ingaggio.

Fra tanti azzurri indisponibili Frignani (a destra) rappresenta una delle poche buone notizie per il C. T. Beretta: l'ala sinistra infatti è stata a riposo per motivi precauzionali domenica scorsa, ma potrà giocare - (Foto)

Oltre alle due partite internazionali

I "misteri,, della IV Serie nella scheda-pronostici

L'ultimo confronto tra le nazionali d'Italia e di Cecoslovacchia risale al 14 dicembre del 1947 (a Bari) e fu una netta vittoria degli azzurri per 3 a 1. Da allora molti avvenimenti sono successi, e le due rappresentative si incontreranno domenica in formazioni del tutto rinnovate. Rispetto alla gara di Bari, tra i cechi sarà ancora presente il solo Simansky, ala sinistra, mentre la squadra italiana sarà tutta nuova; non si dimentichi che allora era formata in massima parte dai giocatori del Torino, caduti poi a Superga nel maggio del 1949. A Bari giocò tra i cechi anche Kubala, che attualmente si trova in Spagna.

In mancanza di dati di confronto, rimane difficile stilare un pronostico. Non si possono sottovalutare le condizioni ambientali, che saranno sfavorevoli ai nostri, e sarebbe errore dimenticare come la nazionale italiana dovrà rinunciare a giocatori della forza di Giovannini, Corradi e Viviolo.

x CECOSLOVACCHIA - ITALIA (primo tempo).

x 1 CECOSLOVACCHIA-ITALIA (secondo tempo).

La nazionale giovanile giocherà in Grecia contro la rappresentativa ellenica. Il compito riservato ai nostri cadetti pare assai meno difficile di quello dei moschettieri, sempre che la formazione possa trovare un gioco d'assieme.

x 2 GRECIA-ITALIA (primo tempo).

1 x GRECIA-ITALIA (secondo tempo).

Gli altri undici risultati (nove più le due «riserve») da indovinare nella schedina di questa settimana, riguardano il torneo di Quarta Serie, la cui disputa continuerà domenica, nonostante la [illegible] delle due gare internazionali. Avrà luogo anzi la giornata conclusiva dei gironi eliminatori.

1 X AOSTA (p. 36) - PRO LISSONE (33). — Nel girone A la lotta per il primato si è già praticamente decisa a favore del Marzoli. I valdostani sono ancora in lizza per la conquista del terzo posto.

X 1 MARZOLI (42) - LECCO (44). — Incontro del primato nel girone B. Il Lecco che fino alla scorsa settimana poteva considerarsi sicuro finalista grazie ai tre punti di vantaggio, domenica è stato battuto in casa dalla Cremonese ed ha visto il suo distacco dal Marzoli ridursi ad un solo punto. L'incontro diretto di domenica prossima a Palazzolo sul campo del Marzoli deciderà il nome della finalista.

X 2 LEGNAGO (39) - MESTRINA (40). — La Mestrina guida la classifica del girone D a pari punti con il Pordenone. Siccome i rivali non avranno domenica un difficile compito incontrando sul loro campo il Thiene ormai rassegnato a retrocedere, la capolista è impegnata a vincere a Legnago per conservare la speranza di entrare in finale.

1 X VOGHERESE (38) - RAPALLO (33). — La Vogherese, quartultima in classifica a un punto di distacco da Saviese e Fossano, vede in questo incontro l'ultima speranza di salvezza.

X 1 PERUGIA (33) - CASTELFIDARDO (44). — Il Castelfidardo ha ormai conquistato il suo posto di finalista per il girone E, grazie ai quattro punti di vantaggio sull'Ascoli. L'incontro quindi ha perso ogni interesse.

1 CARBONARDA (40) - AREZZO (33). — La squadra sarda è nettamente favorita. Una vittoria lascia aperta ancora una speranza di primato, nel girone F in caso di insuccesso, anche perdente, del Prato.

X FOGGIA (33) - AVELLINO (38). — L'Avellino è primo nella graduatoria del girone G, a pari punti con il Colleferro, impegnato pure domenica in trasferta sul difficile campo di Brindisi.

1 X TERRACINA (31) - BARI (33). — Gara senza pronostico tra squadre che non hanno più preoccupazioni di classifica.

1 X MESSINA (34) - CATANZARO (35). — Il girone H ha già nel Catanzaro la squadra finalista.

X 2 BRINDISI (33) - COLLEFERRO (36).

1 PRATO (41) - BONCUPA (p. 33).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

6 AFF. APPARTAMENTI L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

ABBIAMO alloggi pronti subito 2-3 vani, altri subito, Telef. 44-036.
APPARONE: vendo bellissimo alloggio, mobilio buono 730.000, affitto 14.000. Ferrero, Figliasco 33.
AFFITTANSI alloggetti camere servizi ... Rua. Telef. 42-662.
AFFITTANSI camere cucina servizi tutto, libero subito. Birò, Garibaldi 46.

MAL DI TESTA, DOLORI PERIODICI
MAL DI DENTI, NEVRALGIE

CACHET FIAT

Il cachet che non fa male al cuore

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi,,

SABATO 25 APRILE, ALLE ORE 21,30, NEI SALONI DEL GR. HOTEL BILLIA

Gran Gala della Moda

CON LA PARTECIPAZIONE DELLE CASE

BELLENGHI - RIVELLA - SCHUBERTH - VENEZIANI
FIRENZE — TORINO — ROMA — MILANO

LA SFILATA SI RIPETERA' AL TE' DI DOM. 26/4 ORE 16,30, NEL GR. HOTEL BILLIA

INFORMAZIONI, PRENOTAZIONE TAVOLI: TELEFONO N. 1, ST. VINCENT

NUOVA
TORINO - A. VII - N. 96
Via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MERCOLEDI' - GIOVEDI'
22-23 Aprile 1953
L. 25 (sped. in abb. postale)

La bella Elena

La morte di Patroclo

XIX. — Paride, figlio del re di Troia, ha rapito la bella Elena, moglie di Menelao, re di Sparta. I greci uniscono le loro forze e muovono ad attaccare i troiani, ma il più valoroso di essi, Achille, re dei mirmidoni, si è isolato sotto la sua tenda dopo che gli è stata tolta la graziosa Briseide, che egli aveva avuto durante la spartizione del bottino fatto a Lirnesso. I troiani battono i greci.

La battaglia, sospesa durante la notte, riprende accanita all'alba. I greci, incitandosi gli uni con gli altri, respingono il nemico. I troiani fuggono verso i loro bastioni, ma Ettore li ferma e li lancia al contrattacco. Agamennone, ferito da un giavellotto, deve abbandonare il combattimento. I greci, a loro volta, ripiegano; Diomede è raggiunto da un dardo che gli ha scoccato Paride, il rapitore di Elena, che, dall'alto delle mura, guarda il combattimento. Ulisse, volendo soccorrere Diomede, rimane ferito a sua volta e, circondato dai nemici, soccomberebbe se Menelao e Aiace di Salamina non fossero riusciti a liberarlo. Bisogna ripiegare verso le navi. Ma i troiani esercitano una forte pressione sui greci, sfondano la difesa del loro campo e tentano di incendiare le navi tratte in secco sulla spiaggia. Pa-

troclo ha assistito da lontano alla disfatta dei greci. Egli non può trattenere le lagrime e corre da Achille: «Perchè piangi, Patroclo, come una ragazza? — gli chiede il re dei mirmidoni —. E' dunque la sorte dei greci che ti affligge, vedendoli perire accanto alle loro navi? ». Patroclo risponde: «Cuore spietato! Anima insensibile! La maggior parte dei comandanti greci sono fuori combattimento. La situazione dell'esercito è disperata! Se tu non vuoi salvare i greci, lasciami almeno andare in loro soccorso con i nostri mirmidoni. Queste truppe fresche, attaccando degli uomini stanchi, li ricaccerebbero facilmente verso la città, lontano dalle nostre navi e dalle nostre tende». Achille accetta. Egli dà a Patroclo le sue stesse armi, gli affida i guerrieri mirmidoni e gli raccomanda: «Non spingerti, cedendo alla foga del combattimento, con i tuoi soldati fino alle mura d'Ilio. Quando avrai assicurato la salvezza delle navi, torna al campo! ». Patroclo promette e riunisce l'esercito dei mirmidoni: 1° corpo (comandato da Menestio); 2° corpo (comandato da Eudoro); 3° corpo

(Pisandro); 4° corpo (Fenice); 5° corpo (Alcimedonte). Poi, salito su un carro tirato da tre cavalli di pregio (Xanto, Balio e Pegaso) guidati da Automedonte, il migliore dei suoi conducenti, Patroclo, seguito dalle sue truppe, si lancia nella battaglia. L'arrivo dei mirmidoni rovescia la situazione. I troiani tremano vedendo Pa-

troclo con le armi di Achille; i greci riprendono coraggio. Presto i troiani indietreggiano e il loro ripiegamento si trasforma in rotta. Eccitato dalla vittoria, Patroclo dimentica gli ordini di Achille e insegue il nemico fino alle mura di Ilio. Ma là Ettore, radunando i troiani, li porta al contrattacco. Patroclo, ferito da un colpo di picca per mano del giovane troiano Euforbio, cerca di ritirarsi in mezzo alle sue truppe. Ettore non gliene lascia il tempo. Scagliandosi su di lui, lo colpisce con la lancia nel basso ventre. Patroclo cade: «Tu volevi saccheggiare la nostra città, togliere alle donne troiane la libertà. Gli avvoltoi ti divoreranno qui! » dice Ettore al ferito: «Io muoio — risponde Patroclo — ma tu non vivrai più a lungo: sarai ucciso da Achille! ».

Segue: *Briseide restituita ad Achille.*

Inaugurato il Salone dell'Automobile

Durante la visita inaugurale di stamane al 35° Salone dell'Automobile, il gruppo delle autorità si sofferma ad ammirare la «1400» Diesel, prima vettura italiana con alimentazione a nafta.

Procedendo nella visita l'on. Pella si è intrattenuto a lungo davanti allo «spaccato» della nuova 1100 Fiat. Il conte Camerana illustra al Ministro le caratteristiche della vettura. (Foto Moisio)

Vittima una donna, morta per l'emozione

Nei pressi di Souzoch, in Svizzera, un treno merci ha investito a un passaggio a livello il rimorchio di un autocarro. Il rimorchio è andato distrutto mentre il treno deragliava. La locomotiva e un vagone precipitavano da una scarpata alta cinque metri. Il macchinista è rimasto ferito, mentre una donna, madre di cinque figli, che aveva assistito allo scontro da pochi metri di distanza, moriva per collasso cardiaco.

"Re" dei parrucchieri tedeschi

Erich Kuntel dà gli ultimi tocchi alla pettinatura «Cocktail» con la quale ha vinto a Francoforte il concorso fra i parrucchieri tedeschi. (Publifoto)